

Label europeo delle lingue 2024 ITALIA





Erasmus+
Arricchisce la vita, apre la mente.



Label europeo delle lingue

Label europeo delle lingue 2024 ITALIA



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*



*Ministero dell'Università
e della Ricerca*



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il presente Compendium è stato realizzato nell'ambito delle attività del Piano esecutivo di funzionamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP 2024 inerenti il Label europeo delle lingue.

Il Compendium è a cura di Rossano Arenare con la collaborazione di Mariapaola Guidace e la supervisione di Ismene Tramontano.

Il lavoro è stato realizzato con il contributo di Lorenza Venturi e Angela Moliterni dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE e degli organismi vincitori del Label europeo delle lingue 2024.

INDICE

PREMESSA

Label europeo delle lingue 2024

SETTORE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

6

Label europeo delle lingue 2024

SETTORE ISTRUZIONE SCOLASTICA

17

Label europeo delle lingue 2024

SETTORE ISTRUZIONE SUPERIORE

55

Label europeo delle lingue 2024

SETTORE APPRENDIMENTO DEGLI ADULTI

59

PREMESSA

La Commissione Europea, già nel 1995, aveva inserito un “Label” delle lingue tra le iniziative di attuazione del IV Obiettivo Generale del Libro Bianco “Einsegner et apprendre - vers la société cognitive” (29 novembre 1995) e nella Comunicazione “Per un’Europa della conoscenza” (12 novembre 1997) aveva esortato i Paesi membri a intraprendere azioni di promozione delle competenze linguistiche e di comprensione delle diverse culture in quanto elementi essenziali dell’esercizio della cittadinanza europea. A partire dal 1998 il Label è attribuito ai progetti che abbiano conseguito risultati eccellenti nell’ambito dell’apprendimento e dell’insegnamento delle lingue.

A partire dal 2001, su iniziativa del Consiglio d’Europa di Strasburgo, il 26 settembre di ogni anno si celebra la Giornata Europea delle Lingue nell’ottica di richiamare l’attenzione sulla ricca diversità linguistica e culturale dell’Europa. L’obiettivo principale è quello di sensibilizzare i cittadini europei sull’importanza dell’apprendimento delle lingue, promuovere la diversità linguistica e culturale dell’Europa e favorire l’apprendimento delle lingue per tutto l’arco della vita, sia nei percorsi educativi e formativi, sia nell’ambito di attività extrascolastiche.

Dal Consiglio di Barcellona del 2002 in poi – attraverso il “Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’Istruzione e della Formazione-ET 2020” (12 maggio 2009) e la Comunicazione “EUROPA 2020-Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” (3 marzo 2010) - la Commissione Europea ha sempre riconosciuto e ribadito l’urgenza di promuovere l’apprendimento delle lingue in Europa, realizzando tutte le azioni necessarie per consentire ai cittadini europei di conoscere e usare almeno due lingue straniere oltre alla propria lingua materna.

L’importanza strategica delle competenze linguistiche – fra quelle in grado di aprire “la strada alla realizzazione e allo sviluppo personali, all’inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all’occupazione” - è stata richiamata nella Comunicazione “A New skills agenda for Europe” (10 Giugno 2016) e nella successiva Comunicazione “Un’agenda per le competenze per l’Europa per la competitività sostenibile, l’equità sociale e la resilienza” (30 giugno 2020), ribadendo che “Le competenze e l’apprendimento permanente sono fondamentali per sostenibilità e crescita a lungo termine, produttività e innovazione” e che “Tutti gli europei dovrebbero avere accesso a programmi di apprendimento attraenti, innovativi e inclusivi”.

La “Raccomandazione del Consiglio su un approccio globale all’insegnamento e all’apprendimento delle lingue” (22 maggio 2019), la “Comunicazione sullo spazio europeo dell’istruzione” (30 settembre 2020) e la Raccomandazione del Consiglio relativa all’istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l’equità sociale e la resilienza” (25 novembre 2020), delineando il quadro dell’Istruzione e della Formazione dopo il 2020, hanno rilanciato con forza la sfida del multilinguismo.

Il Rapporto della Rete Eurydice della Commissione europea, “Key data on teaching languages at school in Europe”

(edizione 2023), se da una parte, evidenzia che, rispetto a vent'anni fa, nella maggior parte dei sistemi di istruzione dell'Unione europea, sono aumentati gli alunni che studiano una lingua straniera già durante il ciclo di istruzione primaria, dall'altra, sottolinea che non sono stati registrati significativi miglioramenti relativamente all'obiettivo dell'UE di insegnare almeno due lingue oltre alla lingua della scolarizzazione. Da questo punto di vista servono, pertanto, maggiori investimenti. Il Rapporto rileva, ad esempio, che gli studenti dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) non hanno identiche opportunità di apprendere le lingue straniere rispetto ai loro omologhi nell'istruzione generale.

L'indagine Eurobarometro "Gli europei e le loro lingue" pubblicata dalla Commissione europea il 21 maggio 2024, realizzata a dodici anni di distanza dall'ultima sul tema, evidenzia un atteggiamento positivo nei confronti del multilinguismo.

Dall'indagine emerge, infatti, che l'86% degli europei ritiene che tutti dovrebbero parlare almeno una seconda lingua, mentre il 59% è in grado di sostenere una conversazione in una lingua diversa dalla propria. A questo si aggiunge che la maggioranza degli intervistati (76%) ritiene che il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità strategica e che le lingue regionali e minoritarie dovrebbero essere protette (84%).

L'indagine mostra, inoltre, progressi anche relativamente alla capacità di sostenere una conversazione in almeno una lingua straniera; emerge, infatti che tre europei su cinque sono in grado di sostenere una conversazione in una lingua diversa dalla loro lingua madre, percentuale che sale a quattro su cinque se si prendono in considerazione i giovani europei tra i 15 e i 24 anni.

Nell'attuale fase di programmazione 2021-2027 al Label europeo delle Lingue, saldamente ancorato al nuovo programma Erasmus+ - gestito dalle Agenzie Nazionali -, viene affidato, ancora una volta, il compito di mettere in luce i risultati di eccellenza nel multilinguismo e di promuovere l'interesse pubblico per l'apprendimento delle lingue.

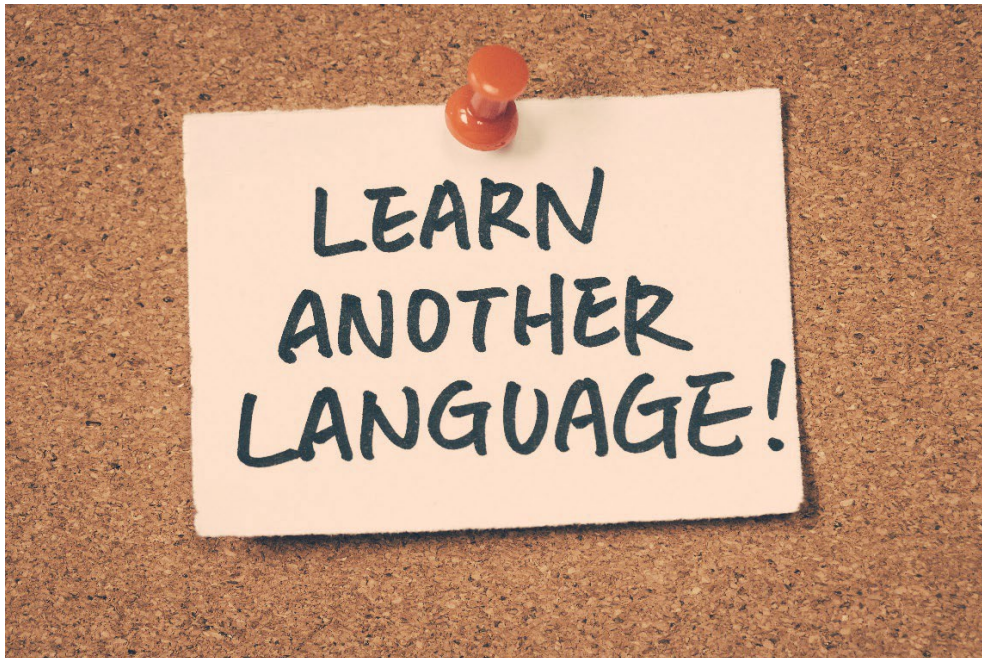
Il presente Compendium, nel quale sono raccolte le sintesi dei progetti italiani premiati nel 2024, appartenenti al settore dell'Istruzione scolastica, superiore e degli adulti e a quello della Formazione professionale, ha l'obiettivo di valorizzare e diffondere le buone pratiche, favorendo lo scambio di esperienze e stimolando la realizzazione di nuove iniziative nell'ambito dell'insegnamento e apprendimento delle lingue.

Ismene Tramontano
Agenzia Nazionale Erasmus+
INAPP

Sara Pagliai
Agenzia Nazionale Erasmus+
INDIRE

Label europeo delle lingue 2024

SETTORE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE





Conoscenze - La Pedagogia di
Cantiere

CEFAL EMILIA ROMAGNA SOCIETÀ COOPERATIVA

Via Liberazione, 6 F/G

40128 Bologna

Telefono: +39 051 489611

E-mail: segreteria@cefal.it

Sito web: www.cefal.it

Referente: Maria Grazia D'Alessandro

Il progetto

Tutte le persone coinvolte sono migranti con specifiche vulnerabilità: minori stranieri non accompagnati (MSNA), richiedenti asilo, persone straniere vittime di tratta e di sfruttamento lavorativo; nella maggior parte dei casi, si tratta di persone debolmente scolarizzate nella lingua di origine, di recente immigrazione, per le quali è stato necessario un lavoro di acquisizione/consolidamento della conoscenza della lingua italiana e di orientamento, preliminare alla costruzione di percorsi più strutturati di formazione e lavoro. Gli obiettivi di apprendimento sono perseguiti in termini di competenze pratiche - concepite come mezzo per rinforzare le competenze trasversali, fondamentali per garantire i mezzi per l'autonomia e la libertà di scegliere il proprio percorso professionale e di vita - e di competenze chiave. Le attività esperienziali condotte secondo la Pedagogia di Cantiere sono state realizzate con diversi gruppi e con tematiche differenti:

- decorazione di comunità di accoglienza (falegnameria, tecniche pittoriche);
- cura spazi verdi ed allestimento di manufatti per la decorazione di uno spazio all'interno di un immobile confiscato (orticoltura, falegnameria);
- allestimento di una tavolata per il coinvolgimento della comunità (scrittura creativa, decorazione di materiali

di scarto, ristorazione);

- allestimento e decorazione pittorica di panchine letterarie (su tematiche inerenti alla pace e i diritti umani) che sono state successivamente collocate a Porretta Terme (comune dell'Appennino bolognese) nell'area antistante l'ex casa del fascio e nell'area dedicata alla memoria della partecipazione dei soldati brasiliani alla II guerra mondiale in Italia.

Con l'obiettivo di supportare i/le destinatari/e nella costruzione di percorsi efficaci facilitanti l'acquisizione della lingua italiana come L2, attraverso i laboratori esperienziali condotti secondo La Pedagogia di Cantiere, si è intervenuti su 4 dimensioni: le competenze chiave, le life skills, il concetto di Empowerment e le competenze di cittadinanza (comprese le competenze sociali e civiche), secondo il modello metodologico della Pedagogia di Cantiere, che risponde all'esigenza di utilizzare i percorsi di apprendimento linguistico come occasione di interazione dei cittadini migranti con le comunità locali, collegando strettamente l'acquisizione della lingua italiana all'acquisizione di un diritto (cittadinanza) e all'esercizio del medesimo (civitas).

Lo sviluppo

Nei laboratori di Pedagogia di Cantiere, il gruppo in formazione è accompagnato in un percorso di "cantiere" per il restauro, il ripristino, la valorizzazione di un bene comune, che sarà poi restituito alla collettività.

L'attività nel cantiere pedagogico incentiva e sviluppa nei/nelle partecipanti forme di cittadinanza attiva, tramite attività concrete e pratiche che da un lato danno modo di apprendere attraverso il fare, divenendo attori attivi, al centro della propria formazione, e recuperando così fiducia nelle proprie capacità, dall'altro, attraverso il proprio contributo al recupero ed alla valorizzazione di un bene comune, danno ai/alle partecipanti la sensazione di appartenere ad una comunità e di contribuire al benessere di tutti. Considerato che le azioni previste prevedono l'utilizzo dell'italiano L2 per lo svolgimento di compiti concreti e significativi (per esempio laboratori esperienziali per la risistemazione e la decorazione di panchine pubbliche, laboratori per la costruzione di manufatti per la decorazione di spazi all'interno di comunità di accoglienza), il progetto attraverso l'intreccio di metodologie diversificate (insegnamento orientato all'azione, pedagogia di cantiere, didattica ludica) e di molteplici proposte e task, assolve allo sviluppo delle due strumentalità di base necessarie ad un cittadino per operare attivamente e consapevolmente all'interno di una comunità, cioè la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (le cosiddette competenze BICS, Cummins, J. 2000) e la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento di contenuti più specifici e tecnici (per esempio, competenze tecnico-professionali nella falegnameria, nella decorazione di interni, nell'orticoltura, per citare alcune attività realizzate nei cantieri pedagogici) e una riflessione sulla lingua stessa (le cosiddette competenze CALP, Cummins, J., 2000). I percorsi laboratoriali condotti secondo la Pedagogia di Cantiere sono stati, inoltre, coadiuvati dall'utilizzo di strumenti utili per facilitare l'acquisizione linguistica in modalità ludiforme. A partire dal gioco didattico per l'apprendimento dell'italiano L2 I.D.E.A. - Interazioni Dialogiche e Affini (realizzato da CEFAL Emilia Romagna nel 2015 nell'ambito del progetto "LINC: Lingua Italiana Nuovi Cittadini" finanziato dal Ministero dell'Interno con fondi FEI 2013 Azione 1 e premiato con il Label europeo delle lingue

2016), con il progetto Conoscenze sono stati elaborati 4 nuovi numeri tematici: 1. Linguaggi professionali: la ristorazione e la caffetteria; 2. Linguaggi professionali: la cura della persona; 3. La patente; 4. La sicurezza sul lavoro.

La ricaduta



A partire dai risultati ottenuti con la prima sperimentazione dell'utilizzo della Pedagogia di Cantiere per l'acquisizione dell'italiano come L2 nell'ambito del progetto "Conoscenze" CEFAL Emilia Romagna, anche in collaborazione con altre realtà (Università di Bologna – Dipartimento di Scienze dell'Educazione, CIA Montagna, realtà del 3° settore), ha proseguito nell'applicazione della metodologia con target diversi di cittadine e cittadini migranti: persone senza fissa dimora, persone vittime di tratta e di sfruttamento lavorativo, minori in esecuzione penale interna ed esterna, minori a rischio di dispersione scolastica e formativa, MSNA, richiedenti asilo. Ad oggi, la Pedagogia di Cantiere per l'acquisizione di competenze linguistiche è stata utilizzata su un totale di 104 persone migranti.

La metodologia è stata introdotta in progettualità e percorsi realizzati con finanziamenti pubblici e privati molto variegati (FSE, ASP Bologna, fondazioni bancarie), è stata presentata in diverse occasioni pubbliche e oggetto di specifica formazione rivolta ad operatori sociali e docenti della scuola e della formazione professionale.

Nel tempo, abbiamo verificato la grande efficacia dell'utilizzo della Pedagogia di Cantiere nei percorsi di apprendimento della lingua italiana come L2, soprattutto per i target maggiormente vulnerabili, che non hanno alte competenze neanche nella lingua di origine e che necessitano di supporto sia per costruire un percorso sociale, lavorativo e relazionale, sia per sviluppare il senso di appartenenza a un territorio e tessere legami. L'utilizzo di strumenti didattici facilitanti, quali i giochi didattici IDEA, rendono la costruzione dei percorsi particolarmente accattivanti e coinvolgenti.

La trasferibilità è molto alta, verificata con target differenti, fasce d'età e settori di intervento variegati: trattandosi di attività esperienziali per il restauro, la cura e la valorizzazione di un bene comune che torna poi nella disponibilità della collettività, la pianificazione dei percorsi è stata fatta relativamente ad una vasta gamma di settori e di competenze tecniche: edilizia, falegnameria, decorazione di interni ed esterni, orticoltura.



EU Digital Framework
for Sign Languages

EU Digital Framework for Sign Languages - EUDFSL

FONDAZIONE ISTITUTO DEI SORDI DI TORINO ONLUS

Viale San Pancrazio, 65

10044 Pianezza (TO)

Telefono: +39 011 9676317

E-mail: info@istitutosorditorino.org

Sito web: www.istitutosorditorino.org

Referente: Carolina Carotta

Il progetto

Eu Digital Framework for Sign Languages (EUDFSL) è un progetto Erasmus+ nato per rispondere all'esigenza percepita dalla comunità sorda di portare un arricchimento linguistico significativo nel settore ICT, al fine di promuovere un coinvolgimento maggiore delle persone sorde nei contesti lavorativi e professionali legati al mondo del digitale. Il progetto ha sviluppato delle risorse pratiche e accessibili a tutti, affinché anche chi si voglia avvicinare per la prima volta al mondo della sordità, possa trovare facilmente corrette informazioni e ottenere la giusta formazione. Il primo e più corposo prodotto è il glossario digitale in *International Signs*, contenente 521 termini dell'ICT (informatica, cloud networking, internet delle cose, intelligenza artificiale e robotica, produzione audiovisiva e multimediale). Il progetto, inoltre, fornisce linee guida per lavorare con le persone sorde in modo da garantire la loro inclusione e buone pratiche utili per supportare l'accessibilità. Iniziato a novembre 2020, il progetto ha affrontato una sfida ulteriore a causa delle ridotte mobilità dovute alla pandemia da Covid-19. Sono stati svolti molti incontri online e i partner hanno finalmente potuto incontrarsi tutti insieme solo dal *Learning*

Teaching and Training Activity nel 2022 a Vienna. Il progetto ha coinvolto sia formatori sordi che udenti: questo è stato significativo nel lavoro del progetto perché la collaborazione ha permesso di accogliere le esigenze di ognuno e produrre materiali utili nel quotidiano. I riscontri ricevuti sono stati significativi, soprattutto quelli di colleghi e datori di lavoro di persone sorde in aziende informatiche sulle linee guida, ma anche da parte di interpreti di Lingua dei Segni che spesso si sono trovati a consultare il glossario online per terminologia specifica riguardante materie ICT. Il sito del progetto è www.digitalsignlanguage.eu.

Il progetto è stato condotto da sette partner, ognuno con competenze e ruoli ben specifici. L'Istituto dei Sordi di Torino (Italia), coordinatore del progetto, è un ente nato per volere della famiglia Savoia nel 1814 per istruire i bambini sordi e formare i loro insegnanti.

Lo sviluppo

Per lo sviluppo dei prodotti del progetto, gli strumenti utilizzati dal consorzio sono stati principalmente online. A causa della pandemia da Covid-19, gli incontri in presenza sono stati ridotti e sono stati fatti solo nella certezza di non condurre a situazioni pericolose per la salute dei partecipanti. Sono state fatte molte videochiamate soprattutto tra i colleghi sordi: le piattaforme più utilizzate sono state Zoom e Telegram (per comunicazioni veloci). Tutti i documenti e i dati sono stati archiviati in una cartella Google Drive e man mano che ogni attività veniva conclusa, la piattaforma veniva correttamente aggiornata.

Le competenze linguistiche e interculturali sviluppate grazie al progetto hanno riguardato lo sviluppo di linguaggi settoriali, competenze di traduzione, capacità relazionali, apprendimento di nuove lingue. Lo sviluppo di linguaggi settoriali ha interessato la parte più corposa del progetto, ovvero il glossario online sulla terminologia specifica del mondo ICT (informatica, *cloud networking*, internet delle cose, intelligenza artificiale e robotica, produzione audiovisiva e multimediale). La prima parte di ricerca sul lessico specifico è stata svolta da tutti i partner, mentre in un secondo momento gli esperti sordi hanno tradotto in *International Sign* le definizioni dei termini digitali, hanno ricercato i segni mancanti, hanno svolto le riprese in un'aula dedicata e infine montato i video.

La ricaduta

Obiettivo principale e generale del progetto è stato la creazione di un glossario settoriale sul digitale in *International Sign* al fine di supportare la formazione e la qualifica delle persone sorde nei luoghi di lavoro.



I risultati che hanno permesso il raggiungimento di questi obiettivi sono stati i prodotti stessi del progetto: glossario digitale in *International Sign*, linee guida per l'inclusione delle persone sorde nei luoghi di lavoro, gli "scenari" ovvero buone pratiche e testimonianze di persone sorde che hanno testato il glossario digitale a lavoro e nella loro formazione. Il sito del progetto raccoglie tutto ciò che è stato svolto durante i trenta mesi ed è esso stesso un risultato: una piattaforma open source in cui è possibile trovare tutte le informazioni e il supporto.

Attraverso i suoi prodotti, l'impatto ottenuto dal progetto ha, quindi, riguardato una maggiore consapevolezza e migliore comprensione delle barriere linguistiche e delle limitazioni dei lavoratori sordi nei contesti professionali ICT, che si stanno sviluppando rapidamente e spesso rappresentano una valida opportunità di lavoro che non può essere sfruttata correttamente; aumento del vocabolario tecnico in Segni Internazionali relativo alle ICT, che porta a una migliore qualità nello scambio professionale tra sordi e i loro colleghi nel settore; maggiore accessibilità per le persone sorde alle informazioni, alla comunicazione e alla conoscenza in un contesto lavorativo digitale; più ampio ambito per l'uso dei Segni Internazionali nelle ICT, che, a causa della sua natura in rapida evoluzione, probabilmente richiederà un aggiornamento e un adattamento costanti. Il glossario è uno strumento particolarmente utilizzato ed apprezzato da interpreti di Lingua dei Segni a livello nazionale ed europeo per la consultazione della terminologia specifica ICT prima dei servizi di interpretariato.

Il progetto è trasferibile ad altre realtà lavorative e di formazione, quali, ad esempio, contesti in altri ambiti professionali al fine di migliorare costantemente l'inclusione professionale delle persone sorde. La ricerca linguistica e terminologica nelle lingue dei segni è particolarmente vivace in quanto si tratta di lingue in continua evoluzione e studio.



**SMART 4.0: Supporting Mobility and
Relevant Training 4.0**

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E LICEO SCIENTIFICO SA MAX PLANCK

Via Franchini, 1

31020 Lancenigo (TV)

Telefono: +39 0422 6171

E-mail: TVTF04000T@ISTRUZIONE.IT

Sito web: www.maxplanck.edu.it

Referente: Edi Brisotto

Il progetto

L'ITI Max Planck è specializzato nei settori delle applicazioni tecnologiche e ICT dal 1978. I Diplomi (Liv.4 EQF) rilasciati sono: Elettronica ed automazione, Informatica e Telecomunicazioni, Scienze applicate.

Il progetto "Smart 4.0" nasce dalla volontà dell'ITI Max Planck di rafforzare la dimensione europea permettendo a 30 studenti (IV AS/4EQF) di vivere un'esperienza *on the job* in 4 Paesi europei per una loro identità culturale, crescita personale e favorevoli prospettive occupazionali, nel contesto della quarta rivoluzione industriale. L'ITI si relaziona per posizione e indirizzi offerti con il tessuto produttivo Veneto, costituito da 430.266 imprese, rivolte all'esportazione per il 40% del proprio fatturato.

DESTINATARI SETTORE PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO

L'istituto ha organizzato dei tirocini di 30 giorni presso aziende estere che hanno visto il coinvolgimento degli studenti del settore tecnologico: automazione, elettronica, informatica e telecomunicazione. Nel rispetto del principio di inclusione, è stata data la possibilità di partecipare al progetto a tutti gli studenti delle classi quarte. È stato scelto questo target poiché si tratta di persone che sono pronte a capitalizzare al meglio un'esperienza di

mobilità *work-based* internazionale; giovani che già hanno un buon grado di competenze tecnico-professionali spendibili nel mondo del lavoro ed hanno seguito un corso sulla sicurezza con valutazione finale delle competenze acquisite. Si è preferito come prima esperienza di mobilità coinvolgere studenti prossimi alla maggiore età. Dei 30 partecipanti selezionati hanno partecipato al progetto 28 maschi, 2 femmine di cui due in situazione di svantaggio socio-economico.

I Paesi esteri interessati sono stati Irlanda, Germania, Malta e Francia nei quali gli allievi hanno avuto la possibilità di migliorare la loro competenza linguistica (lingua inglese) e di acquisire nuove competenze tecniche presso aziende selezionate che operano nel settore di indirizzo di studi dei partecipanti. La lingua veicolare utilizzata dagli studenti è stata l'inglese, tenuto conto che è la lingua del percorso di studio del Tecnico.

Tra le azioni più importanti avviate dall'ITI Max Plank durante l'implementazione del progetto ERASMUS+ si rilevano quelle legate alle tematiche relative alla sostenibilità ambientale. La documentazione è stata redatta utilizzando competenze e metodologie digitali per ridurre al minimo l'uso della carta. Una destinazione estera è stata raggiunta con mezzo green (treno) e gli studenti sono stati sensibilizzati sull'importanza dell'utilizzo dei mezzi pubblici nei paesi ospitanti e di una accurata gestione dei rifiuti.

Lo sviluppo

Gli studenti che hanno partecipato al progetto sono stati selezionati da una commissione che ha valutato la loro competenza in lingua inglese con apposito test scritto e orale, il profitto scolastico e la motivazione tramite test psico-attitudinale e un colloquio individuale. Il processo di selezione ha tenuto conto anche del criterio di inclusione con particolare attenzione alle donne e agli studenti in situazione di disagio.

Per garantire un inserimento sicuro, proficuo e sostenibile dei beneficiari e, di conseguenza, far sì che l'esperienza di mobilità fosse una reale esperienza di apprendimento e crescita professionale e personale è stato attuato un piano di preparazione focalizzato sulla conoscenza degli aspetti socio-culturali degli Stati esteri, sulla sicurezza e sul rafforzamento della motivazione alla "mobilità di qualità" nei diretti beneficiari.

Durante il corso sono state inoltre fornite informazioni puntuali sulla piattaforma OLS.

I 4 tutor accompagnatori hanno provveduto alla sorveglianza e assistenza dei 30 studenti partecipanti alla mobilità nei 4 Paesi europei, per tutta la durata dell'esperienza. Hanno coordinato, in raccordo con i Referenti Scolastici, l'Ente Intermedio all'estero e i referenti in loco, l'accoglienza, l'organizzazione, la gestione e la logistica nel paese ospitante presso le Aziende/Enti coinvolti nel percorso, assicurando la propria presenza durante gli incontri previsti in fase operativa; hanno collaborato con gli Enti Intermedi, nell'organizzazione di attività culturali e sociali da svolgere con gli studenti nel tempo libero e nei weekend.

I tutor accompagnatori selezionati sono stati formati in merito alla documentazione ECVET da sottoscrivere e raccogliere al rientro in Italia con firme ufficiale giornaliera. La formazione ha riguardato anche la verifica del grado di soddisfazione dell'alloggio dei ragazzi durante la mobilità e del grado di apprendimento dall'esperienza di tirocinio in azienda estera.

Sono state utilizzate piattaforme social per la comunicazione, condivisione e monitoraggio dell'andamento dell'esperienza.

Con i professori di ICT si è provveduto a far stendere ai 30 beneficiari il miglior CV *digital skills*, ai fini delle call con le aziende estere ospitanti. Sono stati organizzati con imprenditori-studenti-aziende estere skype video call per un match D-O.

La ricaduta



Il progetto di mobilità SMART 4.0 ha avuto un ottimo impatto nel nostro Istituto, tanto che gli studenti coinvolti sono rientrati dall'esperienza estera con un bagaglio culturale e linguistico arricchito e hanno trasmesso il loro entusiasmo anche ai loro pari. La disseminazione effettuata al rientro ha portato come effetto ad un elevato numero di domande di partecipazione al progetto Erasmus "UPPER" 2024. Abbiamo già avuto richieste manifestazioni di interesse di studenti e famiglie per un eventuale nuovo progetto.

Al rientro in Italia, l'Istituto ha organizzato un evento conclusivo in cui gli studenti hanno mostrato un video con i momenti più significativi della mobilità e hanno condiviso con le classi terze della scuola la loro esperienza. Il *feedback* positivo dei beneficiari ha incoraggiato gli altri studenti a partecipare alla selezione per il successivo bando di cui l'Istituto ha beneficiato e nell'anno scolastico 2023-2024 altri 30 allievi hanno vissuto l'esperienza di mobilità.

Erasmus+ sarà un valore aggiunto che accrescerà il prestigio dell'Istituto agli occhi dei *recruiters* aziendali e, al contempo, potrà attrarre nuovi potenziali studenti in ingresso.

Disseminazione: è stato formalizzato un *Memorandum of Understanding* (MoU) tra l'Istituto e gli enti coinvolti che si sono impegnati a:

- accettare i criteri stabiliti per la valutazione delle competenze acquisite dai partecipanti e le procedure per il riconoscimento e il trasferimento dei crediti;
- concordare gli obiettivi e la durata della partnership;
- concordare le unità dei risultati d'apprendimento contenuti nei *Learning Agreement*;
- disseminare i profili formati.

Le aziende e l'Istituto Max Plank in partenariato si sono occupati in maniera attiva, trasparente e continua di intervenire fin dalle attività preparatorie alle mobilità, organizzando dei primi incontri conoscitivi, attraverso zoom call, tra i partecipanti e i tutor.

Durante la fase preparatoria e al rientro dalle mobilità, gli studenti hanno svolto 4 Test di 25 domande ciascuno, per l'incrocio dei dati-fase iniziale/fase finale, che sono serviti a valutare il grado di soddisfazione e di performance

raggiunto. All'inizio e al termine del progetto, nonché a distanza di 5/8 mesi dalla sua conclusione, gli insegnanti tutor dei tirocinanti hanno fatto una *skype interview* durante la quale hanno compilato una scheda di valutazione per misurare l'impatto reale, in termini qualitativi e quantitativi. È stato valutato, in particolare: il numero di allievi che hanno migliorato la prestazione scolastica e linguistica, che hanno proseguito gli studi e che intendono realizzare altre esperienze formative/lavorative all'estero. Infine, l'ITI Max Planck ha creato una sezione destinata a Erasmus+ nella pagina del sito web della scuola, in modo tale da rendere visibile la partecipazione della stessa ai progetti europei e da sottolineare l'importanza della mobilità in termini di accrescimento culturale, linguistico

Label europeo delle lingue 2024

ISTRUZIONE SCOLASTICA





I can speak you

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE TONINO GUERRA

Piazzale Pellegrino Artusi, 7

48015 Cervia (RA)

Tel.: +39 0544 976498

E-mail: rais011006@istruzione.it

Sito web: <https://www.iiscervia.it/> Sito progetto: <https://sites.google.com/iiscervia.it/i-can-speak-you-project/home-page>

Referente: Prof.ssa Alda Gazzoni

Il progetto

Siamo un Istituto Superiore, con indirizzo sia professionale alberghiero che linguistico, con due classi di serale. Per il profilo del professionale, i corsi consolidati sono tre: enogastronomia, sala vendita e ricevimento. Il progetto è nato da un'esigenza di integrare maggiormente le minoranze linguistiche di questi corsi, prima di tutto nel gruppo classe e, di conseguenza, nell'ambiente scolastico, al fine di contrastare la dispersione scolastica e di perseguire una maggiore inclusione in una visione di internazionalizzazione alla quale aspiriamo come comunità. La situazione domestica degli alunni è spesso complessa, provenendo da famiglie disgregate, con uno dei genitori residente in un altro paese, o con gravi difficoltà economiche. Il livello culturale dell'ambiente domestico è prevalentemente basso. In molti casi si parla la lingua d'origine in famiglia e non c'è motivazione da parte dei genitori

nell'integrazione linguistica. Per questo motivo, si è pensato di valorizzare le origini, portandole in primo piano in un progetto di condivisione nel quale, per la prima volta, la minoranza fosse il protagonista e non lo spettatore. Questo processo di scoperta era mirato non solo agli studenti, quelli che hanno partecipato con le loro storie di vita e i destinatari (compagni di classe), ma anche e soprattutto ai docenti che, grazie al progetto, hanno avuto occasione di conoscere un'identità, linguistica e culturale, che molti alunni sono soliti tenere celata per timore di non essere compresi, ascoltati o addirittura giudicati per qualche esperienza pregressa. Il progetto era già stato inserito nel PTOF nell'anno scolastico 2021-2022 ma con l'ostacolo fisico delle mascherine che si dovevano indossare per l'emergenza sanitaria, non c'erano i presupposti per attività che invece prevedevano l'inclusione e l'avvicinamento, anche se solo comunicativo. Si è riusciti a partire l'anno successivo, anche grazie al bisogno di questi alunni di essere ascoltati e capiti, creando così un'occasione di crescita di autostima, ripristinando una sensazione di sicurezza ed integrazione sociale, sentita come esigenza dopo gli anni del Covid. Nonostante si sia riusciti a trovare partecipanti, inizialmente non è stato facile far comprendere, sia a docenti che studenti, in cosa consistesse il progetto, poiché solitamente il focus è l'integrazione delle minoranze nella cultura italiana e non il contrario.

Allo stesso tempo si è incontrata riluttanza alla partecipazione per timore di mostrare la propria cultura e paura di essere giudicati. Altri invece non hanno partecipato per il dolore ad affrontare argomenti come l'allontanamento dalla propria casa, come è successo nel caso di una studentessa ucraina. Sono comunque riusciti a partecipare studenti figli di migranti e giovani sfollati a causa della guerra in Ucraina.

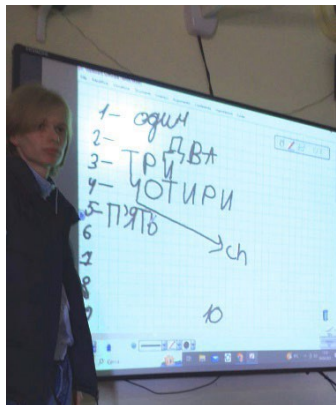
Lo sviluppo

Come già anticipato, l'utenza del nostro Istituto ha origini molto eterogenee, con una grande percentuale di studenti di origine straniera, provenienti da famiglie di migranti. Il paese di provenienza principale è l'Albania e spesso gli studenti formano piccoli gruppi, anche all'interno della stessa classe, nei quali parlano esclusivamente la loro lingua. Questo probabilmente è anche dovuto ad un senso di orgoglio della loro cultura d'origine che però crea un elemento di separazione nella classe, perché i compagni non capiscono cosa viene detto e a volte si sviluppano reazioni che portano all'isolamento ed emarginazione. Lo scopo di questo progetto è stato principalmente l'inclusione, non degli stranieri nella cultura italiana ma, al contrario, degli studenti e personale scolastico italiani nelle culture cosiddette minori. Si è cercato di avviare un processo di accoglienza da parte degli studenti, che sono stati felici di condividere le loro origini, usanze culinarie, abiti tradizionali ed insegnare vocaboli semplici ai compagni. L'obiettivo era quello di creare un varco di comunicazione diverso da prima lingua italiano, seconda lingua inglese e una terza lingua europea, che viene insegnata nel nostro Istituto, cioè francese o tedesco, ampliando i confini fino a eliminarli. L'introduzione dell'apertura ha contribuito a creare una socialità più completa all'interno delle piccole comunità che sono i gruppi classe e simultaneamente ha aiutato verso l'integrazione degli alunni nell'istituto grazie agli incontri a classi aperte. Nell'anno scolastico 2022-2023 si sono tenuti degli incontri pomeridiani con i partecipanti al progetto per un primo approccio all'idea di apertura e condivisione e

l'individuazione del mezzo migliore per il prodotto finale. Gli incontri sono stati un momento importante per lo scambio di idee e una prima condivisione di informazioni personali su un piano informale, come attività di *ice-breaking*, prima della presentazione alla classe di appartenenza. I momenti di dialogo di questi incontri tra i partecipanti si sono rilevati particolarmente stimolanti e hanno mostrato quanta curiosità si possa scoprire di avere nei confronti di un'altra cultura, permettendoci di capire che la nostra utenza è pronta per un focus maggiore verso l'internazionalizzazione, anche grazie ai progetti Erasmus+ che abbiamo elaborato e che sono stati finanziati in questi anni. Infine, si è scelto il momento di condivisione con la propria classe e non con numeri più ampi di alunni per mantenere un ambiente contenuto, anche per il momento di lezione della lingua d'origine perché più partecipanti alla "lezione" avrebbero creato più distrazione e meno interesse.

I prodotti finali sono stati presentati su powerpoint, canva, sito di progetto, per potenziare le competenze digitali dei partecipanti. Nell'anno scolastico 2023-2024 tutte le attività sono avvenute durante le ore curricolari e hanno compreso la partecipazione di alunni italiani che hanno condiviso le loro origini da altre regioni, spiegando flessioni dialettali profondamente radicate nella loro quotidianità. Nell'anno scolastico 2024-2025 si è cercata la conclusione del progetto in combinazione con un altro progetto PTOF chiamato *Our voice*, il cui elemento principale era la condivisione della propria lingua d'origine per mezzo della musica e del canto. Il prodotto finale voleva essere un evento dislocato in vari punti del nostro istituto dove, a sorpresa, si scopriva un angolo linguistico con le proprie tradizioni musicali. Considerata la complessità di questo evento, e per consentire a più alunni di partecipare, questa fase è ancora in elaborazione.

La ricaduta



Questa fase ha avuto sfaccettature diverse, che si possono riscontrare in tutte le parti coinvolte. Visto che solitamente l'inclusione avviene nella direzione opposta, essendo gli studenti appartenenti a culture minoritarie quelli che devono "avvicinarsi" all'italiano, inizialmente è stato anche complesso spiegare al corpo docenti l'obiettivo del progetto, che è infine stato accolto con entusiasmo e fa tuttora parte del piano formativo del nostro Istituto. Essendo incluso nel PTOF, il progetto ha grande rilevanza e si ritiene che quanto realizzato fino a questo momento possa essere solo una fase iniziale di un progetto di internazionalizzazione, che è in continua evoluzione, proprio come i nostri studenti e gli strumenti di comunicazione e divulgazione a nostra disposizione. Parte della ricaduta è da individuarsi nell'atteggiamento di apertura finale dei protagonisti. In fase iniziale di progetto, si è riscontrata una certa riluttanza alla partecipazione, essenzialmente per due motivi: in primis per paura di non venire compresi e di conseguenza essere derisi dagli interlocutori del progetto, ma anche la mentalità che la propria lingua e cultura non potessero essere condivise perché vissute come qualcosa di esclusivo che era allo stesso tempo riparo confortante

da delusioni e ostacolo. Per questi motivi, la condivisione da parte dei partecipanti è stata doppiamente significativa, perché ha portato ad una consapevolezza che quanto hanno di prezioso, la loro cultura, lingua e origini, acquisisce ancora più valore nel momento in cui viene condiviso con altri. La loro partecipazione ha creato negli studenti appartenenti alle minoranze un senso di cittadinanza attiva e orgoglio, di appartenenza ad una cultura alla quale era stata data voce, ma allo stesso tempo anche un sentimento di avvicinamento alla cultura ospitante per l'attenzione e i nuovi rapporti intrecciati con gli interlocutori. Nell'ambito delle competenze del saper fare e linguistico-comunicative del QCER, si stanno sviluppando delle attività dalla lingua minoritaria come "source language" direttamente in inglese o tedesco o francese, potenziando le competenze linguistiche di seconda, terza e quarta lingua, con particolare coinvolgimento delle classi del linguistico, senza utilizzare inizialmente l'italiano come lingua intermediaria, passaggio che può avvenire in un secondo momento.

Il progetto ha potenzialità di divulgazione sul territorio, nel momento in cui i discenti competenti nella loro lingua d'origine e le altre curricolari della scuola potranno svolgere attività di PCTO per aziende locali in preparazione al mondo del lavoro, offrendo momenti di formazione al team del posto di lavoro sulla loro lingua madre.

Le competenze potranno essere sfruttate per la partecipazione a progetti eTwinning creando spunti creativi per nuovi progetti e mobilità VET Erasmus+.

Gli stessi potranno anche essere coinvolti in progetti peer to peer di insegnamento della loro lingua e cultura, per incrementare le loro competenze di cittadinanza attiva e *problem solving*.

Gli studenti sono più coinvolti nella comunità scolastica grazie alle attività del progetto e alle sue prospettive future, contribuendo così ad un'azione anti dispersione, in modo particolare per gli studenti figli di migranti arrivati recentemente in Italia, che hanno partecipato utilizzando anche l'inglese come seconda lingua, non essendo in grado di esprimersi in modo per loro esaustivo in italiano.

Allo stesso modo, gli studenti sfollati ucraini a causa della guerra, nella loro presentazione si sono "aiutati" con l'inglese, che ha consentito a loro e ai loro compagni di divenire più flessibili nella comunicazione, ricorrendo a risorse linguistiche più varie ed imparando ad attingere alle proprie abilità linguistiche e competenze di *problem solving* davanti ad un concetto che si vuole a tutti i costi esprimere ma che non trova una corrispondenza lessicale in una lingua specifica in quel momento.

Oltre alle lingue di minoranza, è stata data visibilità alle lingue regionali, attraverso le presentazioni degli alunni che in situazioni domestiche comunicano in lingue dialettali.

I compagni di classe e i docenti hanno acquisito i rudimenti della loro cultura che, benché si trovi all'interno dei confini di uno stesso paese, a volte viene vissuta dai protagonisti con campanilismi che si riescono ad eliminare solo esponendoli attraverso il dialogo.

Infine, ma non meno importante, la ricaduta sul corpo docente è stata visibile nel momento in cui si sono trovati a confrontarsi con una lingua sconosciuta, i cui docenti erano gli alunni, scoprendo un nuovo entusiasmo sia da parte dei ragazzi che in loro stessi, portandoli a maggiori livelli di interculturalità, coesione sociale ed inclusione.



Voyage à travers la culture et l'histoire de nos pays grâce à l'intercompréhension entre les langues romanes (français, italiano, español, catalán, português, româna, latinum)

POLO TECNICO MEDITERRANEO "ALDO MORO"

S. P. 363 Vitigliano - S. Cesarea Terme

73020 Santa Cesarea Terme (LE)

Tel.: +39 0836 944131-949721 (Centralino)

E-mail: leis05100g@istruzione.it

Sito web: <https://www.polomediterraneosct.edu.it/>

Referenti: Liliana Pilon - Claudio Cervellera

Istituto Istruzione Secondaria Superiore "GIOVANNI DA VIGO - NICOLOSO DA RECCO"

Via Don Minzoni, 1

16035 Rapallo (GE)

Telefono: +39 0185 61082

E-mail: geis00100n@istruzione.it

Sito web: <https://davignonicoloso.sitiscuole.it/>

Referente: Virginie de Marchant

Il progetto

Il progetto *Voyage à travers la culture et l'histoire de nos pays grâce à l'intercompréhension entre les langues romanes* è un'esperienza formativa sull'intercomprensione, che ha coinvolto docenti e studenti di 8 istituzioni scolastiche di vari Paesi europei (Francia, Spagna, Italia, Portogallo, Romania, Germania), con team di lingue neolatine diverse. Si tratta di un "viaggio" attraverso lingue, cultura, storia, gastronomia, musica, stereotipi e personaggi emblematici dei diversi Paesi; ha previsto attività creative, individuali e di gruppo: concorsi, giochi, forum,

sondaggi, dibattiti, riflessioni personali, attività di studio e di approfondimento. Il cuore del Progetto è l'intercomprensione linguistica (IC) tra lingue romanze: docenti e alunni si esprimono nella propria lingua e acquisiscono strumenti e metodi dell'intercomprensione, comunicando con i partner per farsi capire; potenziano a loro volta la capacità di comprendere le altre lingue coinvolte, inclusi i dialetti (siciliano, genovese, occitano) e il latino (la madre di tutte lingue romanze).

A differenza di quanto accade nell'ambito universitario, dove l'intercomprensione è studiata e insegnata da circa quindici anni, questa particolare forma di comunicazione è ancora poco conosciuta nella pratica didattica scolastica: il nostro Progetto ha rappresentato una sperimentazione di questa metodologia sul campo, con classi di scuola secondaria di II grado.

I due Istituti italiani coinvolti nel progetto sono stati: il Liceo Linguistico "G. da Vigo- Nicoloso" di Rapallo e l'Istituto Alberghiero I.I.S.S. Polo Tecnico Mediterraneo "Aldo Moro".

Nel Liceo da Vigo-Nicoloso, scuola eTwinning dal 2018, il progetto ha interessato una classe terza linguistica (con curvatura "mediazione linguistica e culturale") che prevede lo studio del latino, del francese e dello spagnolo come lingue romanze, in una regione turistica, la Liguria, che ospita migranti la cui madrelingua è neolatina: rumeni e moldavi, sudamericani ispanofoni e lusofoni, africani francofoni.

L'idea del progetto è nata in seguito a una formazione sull'intercomprensione proposta ai docenti dell'Istituto dalle Università di Firenze e di Torino. La prof.ssa Virginie de Marchant, convinta dell'approccio inclusivo dell'IC in classi e realtà multilingue e del ruolo centrale delle lingue, ha quindi fondato, insieme alla co-fondatrice francese prof.ssa Flora Caraffini, il progetto eTwinning *Voyage à travers la culture et l'histoire de nos pays grâce à l'intercompréhension entre les langues romanes* (anno scolastico 2023-2024).

Inoltre, è allo studio un progetto di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) sullo stesso argomento, che coinvolgerà un gruppo di ragazzi e docenti parlanti lingue e dialetti di origine neolatina.

L'altra scuola italiana è l'I.I.S.S. Polo Tecnico del Mediterraneo "Aldo Moro" di Santa Cesarea Terme, un istituto alberghiero che opera nel cuore del Salento, in Puglia. Risponde alla forte vocazione turistica di creazione e diffusione della cultura enogastronomica e offre percorsi di studio mirati a valorizzare le risorse locali e a formare professionisti nel settore dell'ospitalità. Gli studenti provengono da diversi contesti socio-economici e accedono a una formazione di qualità, conquistando gli strumenti culturali e professionali per un futuro di successo.

L'Istituto, scuola eTwinning e coordinatore di Consorzio Erasmus+ School, promuove sia la didattica innovativa in chiave europea, che la mobilità studentesca, partecipando a progetti di scambio con scuole estere e offrendo agli studenti l'opportunità di vivere esperienze formative motivanti, a distanza e in presenza.

La classe coinvolta nel progetto è una terza del settore Enogastronomia. Gli studenti hanno mostrato, sin dalle prime battute, un vivo interesse verso i temi dell'IC, cogliendo appieno il senso della sfida e l'alto valore culturale della proposta didattica. Ciò ha permesso loro di arricchire le competenze in lingua madre e nelle lingue straniere, gettando i semi per ulteriori approfondimenti nell'ambito della comunicazione e delle diverse culture europee,

anche a scopi professionali, come ad esempio nel lavoro di squadra in laboratorio di enogastronomia, negli stage di PCTO e durante le mobilità Erasmus+.

Lo sviluppo

Il progetto, elaborato e messo a punto con incontri periodici tra docenti all'interno del team internazionale, ha mosso i suoi primi passi, nelle rispettive classi, a partire dal settembre 2023 e si è concluso a giugno 2024, con la scelta di continuare a operare su un *TwinSpace* (TS) aperto per aggiornamenti in merito alle attività di promozione e disseminazione dei risultati di progetto.

L'atteggiamento iniziale degli studenti e delle studentesse è stato di curiosità rispetto alla "materia" intercomprensione e talora di perplessità, ben presto superata grazie all'entusiasmo che i docenti hanno trasmesso alle classi. Fra le attività iniziali, oltre a sfide rompighiaccio (primo momento di conoscenza e di scambio di saluti), si è proceduto a raccogliere i dati di una valutazione iniziale, attraverso il test della *silhouette linguistique*, che delinea la storia linguistica dell'allievo/a completa di una riflessione personale. Si è passati, poi, a creare e a condividere le regole della *netiquette*, discutendole in un forum multilingue aperto sulla pagina dedicata del TS. Qui gli alunni hanno sperimentato il secondo momento di conoscenza reciproca, leggendo e scrivendo commenti e riflessioni sul lavoro di ciascuno. Entrando nel vivo dell'approccio intercomprensivo dello studio delle lingue, gli studenti sono stati invitati a leggere un testo in una lingua non nota, e ad applicare il metodo dei *tre setacci*, di comparazione lessicale, morfo-sintattica, fonetica e ortografica. Una delle attività centrali del progetto, che fa emergere la dimensione collaborativa tra gruppi internazionali di studenti, è stata la scelta del personaggio famoso, che ha portato i team a comporre diverse biografie multilingue, seguendo le regole di chiarezza e trasparenza lessicale, che caratterizzano l'intercomprensione.

Lo sviluppo del progetto nei differenti tempi-scuola dei vari istituti è stato possibile proprio grazie all'ambiente virtuale della piattaforma ESEP e del TwinSpace, vero spazio condiviso di confronto professionale tra docenti e di scambio culturale e sociale tra alunni/e. A tal proposito, le riunioni in videoconferenza, programmate nella sezione Meeting online del TS, si sono animate in momenti di saluto e di presentazioni "in diretta" tra i partecipanti, attraverso l'ascolto attento della lingua dell'interlocutore e l'espressione chiara e comprensibile nella propria lingua madre.

La dimensione dell'integrazione curriculare del progetto è stata prioritaria: si sono svolte attività legate allo studio delle Lingue e delle Letterature, della Storia, dell'Educazione civica e digitale, della Gastronomia, delle Scienze degli Alimenti, della Mediazione linguistica e culturale, attraverso scelte didattiche che hanno privilegiato il dialogo tra docenti e con i discenti, il *peer tutoring*, i lavori di gruppo, l'uso di strumenti innovativi per la didattica, come app (Twinboard TS, Forum TS, Google Docs, Plotagon, Voki, Padlet, Learning Apps, Mentimeter), questionari (Poll su TwinSpace e Google Forms), giochi (Kahoot! ,CrossWords, Learning Apps) e schede operative tratte dal manuale PanromanIC.

I risultati delle varie attività sono confluiti nella Mappa interattiva dell'Europa unita "In varietà concordia".

La fase di valutazione ha previsto verifiche in itinere e finali con osservazione del rendimento nelle singole discipline, nel comportamento e nelle abilità di intercomprensione: i dati raccolti registrano un aumento dell'interesse verso le lingue straniere e una più efficace motivazione allo studio.

Il progetto ha conseguito il *National Quality Label*, l'*European Quality Label*, il Premio Nazionale eTwinning 2024 Scuola Secondaria di II grado, il Label Europeo delle Lingue 2024, ed è candidato ai Premi europei.

La fase di disseminazione ha previsto e realizzato diverse attività: diffusione della metodologia e dei risultati, articoli di stampa locale e regionale, video di promozione, interventi dei docenti e degli alunni nell'ambito di eventi sul territorio e nazionali, comunicazione social delle fasi salienti del progetto, socializzazione dei premi e dei riconoscimenti ottenuti.

La ricaduta



L'intercomprensione è innovativa, stimolante e immediata, favorisce l'apprendimento delle lingue e facilita la comunicazione orale e scritta fra lingue della stessa famiglia linguistica. È un modo alternativo di comunicare che rispetta l'identità linguistica e culturale di ciascuno, evitando di ricorrere esclusivamente all'inglese come lingua ponte, e stabilisce una relazione equa tra persone di lingue diverse. Si inserisce in un movimento significativo che promuove la valorizzazione della madrelingua, la diversità linguistica e culturale, l'interesse per le lingue minoritarie, il plurilinguismo e l'inclusione, come previsto dagli artt. 3 e 165 del Trattato

sull'Unione Europea.

L'impatto della didattica eTwinning, declinata nell'IC, all'interno delle scuole e sul territorio si può riassumere nei seguenti punti:

- partecipazione più consapevole degli studenti alle attività del progetto;
- atteggiamento proattivo nei confronti delle iniziative scolastiche;
- curiosità e coinvolgimento anche dei soggetti non direttamente coinvolti nel progetto;
- collaborazione e progettazione internazionale nel team docenti;
- interesse rilevato di nuovi docenti verso la didattica eTwinning;
- partecipazione attiva dello staff e delle figure di supporto al progetto (collaboratori scolastici, assistenti di laboratorio, ecc.);

- innalzamento dei livelli di benessere personale e sociale all'interno della scuola;
- attività di promozione degli esiti del progetto e disseminazione della didattica eTwinning nell'ambito di iniziative scolastiche ed extrascolastiche.

Lo studio empirico condotto dal team dei docenti ha rilevato i seguenti dati:

- il numero crescente di lingue con cui i singoli studenti sono venuti in contatto nel corso del progetto, rispetto a quanto registrato nella fase iniziale;
- la maggiore dimestichezza con le lingue neolatine;
- la maggiore consapevolezza metacognitiva e di *self-confidence* nella propria lingua madre.

Inoltre, l'intercomprensione può sostenere i migranti, i bambini e i giovani sfollati nelle loro esigenze di apprendimento delle lingue, poiché:

- le lingue neolatine utilizzate come mezzi di comunicazione coincidono con le lingue madri della maggioranza dei migranti presenti sia in Liguria che in Salento (rumeni e moldavi, sudamericani ispanofoni e lusofoni, e africani francofoni);
- la valorizzazione e la consapevolezza dei meccanismi della L1 degli studenti stranieri facilitano l'accesso alle altre lingue, costruendo una "grammatica della comprensione". Concentrandosi sul funzionamento della propria lingua materna, gli studenti sviluppano la capacità di osservare, riconoscere e memorizzare le regolarità linguistiche a tutti i livelli (fonologico, morfologico, sintattico, lessicale), riducendo lo sforzo nell'apprendimento di altre lingue della stessa famiglia linguistica, che non sono più percepite come "straniera" ma, affini;
- per gli studenti e docenti italiani formati all'intercomprensione, la riflessione sulla propria lingua e l'uso di strategie di interproduzione in L1 sono strumenti fondamentali per farsi comprendere dagli studenti stranieri, i quali:
 - senza ricorrere a un linguaggio oltremodo semplificato e quindi impoverito, riescono a esprimersi in maniera chiara, trasparente, semplice e corretta;
 - sviluppano la capacità di adattarsi al bagaglio lessicale dell'interlocutore, decostruendo al contempo gli stereotipi che potrebbero ostacolare la comunicazione, e praticando un'autentica comprensione reciproca;
 - grazie alle competenze acquisite, diventano eccellenti mediatori linguistici e culturali all'interno della classe, contribuendo all'apprendimento dell'italiano come L2 da parte degli studenti stranieri e favorendone l'inclusione.

Infine, l'intercomprensione rappresenta una fonte di ispirazione per ulteriori idee di progetto, come ad esempio sulle minoranze linguistiche, anche in Paesi europei con comunità linguistiche diverse (Belgio, Svizzera, Lussemburgo)

L'IC si propone come il futuro dell'Europa: l'organizzazione di corsi di formazione e progetti basati su questo approccio può valorizzare le lingue minoritarie e contribuire a risolvere questioni di politica linguistica in molti Paesi.



Inclusione e cura degli spazi di apprendimento: chiavi del successo scolastico

ISTITUTO COMPRESIVO "SALVO D'ACQUISTO"

Via Settevene Palo, 33

00052 Cerveteri (RM)

Telefono: 06 99551100

E-mail: rmic8dc00t@istruzione.it

Sito web: icsdacquisto.edu.it

Referente: Marinella Giacchetta, Raffaella Galli, Lucia Fabrizi

Il progetto

Partendo dai bisogni elencati ed evidenziati nel PTOF di Istituto come risultati del piano di miglioramento, si è pensato di implementare una ricerca-azione volta a comprendere meglio i processi di inclusione già in atto e a sperimentare una gestione più efficace degli spazi di apprendimento, con l'obiettivo di ridurre le barriere sociali, economiche e culturali e le eventuali dinamiche di discriminazione. L'esperienza di *Job-shadowing* si è rivelata importante perché ha permesso alla nostra scuola di confrontarsi con azioni messe in campo in questa stessa direzione dalle scuole ospitanti. L'esperienza di osservazione è stata riportata a cascata su tutti i docenti dell'Istituto all'interno di collegi d'ordine e collegi docenti, e ha portato all'elaborazione di strategie d'azione futura nei vari ordini di istruzione (infanzia, primaria, secondaria I grado), traendo ispirazione dalle modalità organizzative, gestionali e didattiche delle scuole ospitanti. Alcune delle idee innovative emerse dal confronto sono state pubblicate nel padlet condiviso e nella sezione "Disseminazione" del blog, creato per condividere l'esperienza: https://padlet.com/lucia_fabrizi/changemakers <https://jobshadowing.news.blog/disseminazione/>.

Gli obiettivi a cui il progetto è stato finalizzato sono stati: valutazione e implementazione delle pratiche inclusive; gestione innovativa degli spazi di apprendimento; miglioramento dei risultati scolastici degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e ogni forma di svantaggio.

Lo sviluppo

Il progetto è stato condotto a partire dalla predisposizione di questionari destinati ad alunni e docenti per comprendere quale fosse la percezione dei livelli di inclusione già in atto e quale fosse l'idea di spazio di apprendimento di ciascuno. Le varie fasi di implementazione, che si sono articolate a partire dall'anno scolastico 2021-2022, sono state condivise attraverso un blog, pubblicato nel sito della scuola e a disposizione di tutta la comunità scolastica, appositamente creato e predisposto per raccogliere idee e/o buone pratiche di inclusione e promozione del benessere degli studenti nelle varie realtà in cui l'esperienza di osservazione ha avuto luogo. Sono stati organizzati due eventi di disseminazione dei risultati del progetto all'interno dell'Istituto, in presenza, a medio termine e alla fine, per diffondere quanto appreso grazie alle attività di *Job-shadowing*, soprattutto attraverso le mobilità da e per le scuole ospitanti, che hanno offerto ai vari ordini importanti spunti di lavoro e di organizzazione scolastica. Il blog, con articoli in italiano e in inglese, è stato pubblicizzato su Instagram in occasione dell'evento Erasmus days ed è stato molto seguito e visualizzato, anche all'estero.



La ricaduta

I risultati conseguiti grazie al progetto sono:

- consolidamento di una seria riflessione rispetto alle pratiche inclusive, fondamentali per garantire un'educazione di qualità per tutti e una maggiore consapevolezza rispetto alle potenzialità degli spazi di apprendimento e della necessità di garantire benessere a scuola;
- condivisione, da parte dei partecipanti, dei propri percorsi formativi ed esperienze professionali, anche grazie all'osservazione di pratiche didattiche innovative delle scuole ospitanti. I partecipanti hanno potuto così incoraggiare con maggior fiducia ed entusiasmo nuove possibili strategie di insegnamento nel segno dell'innovazione e dell'inclusione;
- ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi ed ambienti di apprendimento presenti nel nostro Istituto: è stata creata un'"aula verde" nel giardino della scuola, negli spazi esterni sono stati apportati miglioramenti estetici e funzionali creando oggetti con materiali riutilizzati (panchine, nidi per gli uccelli, fioriere, tappeti per leggere all'aperto). All'interno della scuola è stata predisposta un'aula relax per docenti.



IT
**"LUIGI
DI MAGGIO"**
ECONOMICO · TECNOLOGICO

Together We Win

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO TECNOLOGICO "LUIGI DI MAGGIO"

Corso Roma, 119

71013 San Giovanni Rotondo (FG)

Telefono: +39 0882 456519

E-mail: fgtf17000v@istruzione.it

Sito web: www.itdimaggio.edu.it

Referente: Prof.ssa Pia Maria Russo

Il progetto

L'I.T.E.T. "Luigi Di Maggio", situato nel cuore del Gargano, si distingue dal 1957 per il suo impegno a garantire la libertà d'insegnamento e il pluralismo culturale. Attraverso una progettazione educativa e formativa mirata, l'Istituto si propone di sviluppare la persona umana in modo integrale, adeguandosi ai diversi contesti sociali, alle richieste delle famiglie e alle specificità dei singoli studenti. L'obiettivo prioritario è assicurare il successo formativo di ciascuno, in linea con le finalità del sistema educativo nazionale e con l'esigenza di migliorare continuamente l'efficacia del processo di insegnamento e apprendimento.

Le parole chiave che caratterizzano l'offerta formativa dell'I.T.E.T. "Luigi Di Maggio" sono qualità e modernizzazione. In particolare, l'Istituto riconosce l'importanza di adottare un approccio innovativo e stimolante all'insegnamento delle lingue, fondato sul Saper Fare e sull'acquisizione di competenze pratiche. Tale trasformazione è essenziale per fornire agli studenti solide competenze linguistiche, fondamentali per instaurare relazioni comunicative efficaci, ampliare gli orizzonti interculturali e sfruttare appieno le opportunità formative offerte dai programmi europei sin dalla giovane età.

In quest'ottica, il PTOF dell'Istituto individua tra le sue priorità il superamento del tradizionale modello trasmissivo di insegnamento, promuovendo una metodologia didattica che risponda concretamente ai bisogni formativi reali degli studenti. Questo approccio mira a dotarli di strumenti utili e immediatamente applicabili nella vita quotidiana e nel mondo professionale.

Una scuola moderna, al passo con i tempi, si distingue per l'impegno nella qualità dell'insegnamento, come raccomandato dall'OCSE, e per la capacità di promuovere l'innovazione e la sostenibilità. Questi valori rappresentano strumenti essenziali per affrontare con successo le sfide ambientali, sociali ed economiche della contemporaneità, preparando le nuove generazioni a costruire un futuro migliore.

In quest'ottica, nasce il progetto "Together We Win", sviluppato nell'ambito del Programma Erasmus+, con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti sui temi dello sviluppo sostenibile. Attraverso questo percorso, vengono promosse competenze tecniche e trasversali fondamentali per il loro futuro personale e professionale. La sostenibilità non è più una semplice opzione, ma una necessità per garantire il benessere collettivo e la salvaguardia del pianeta.

Gli studenti, in quanto eredi delle sfide legate al cambiamento climatico e alla transizione ecologica, devono essere formati per diventare cittadini attivi, consapevoli e responsabili. Il progetto ha offerto loro strumenti concreti per contribuire positivamente alla società e affrontare con determinazione le trasformazioni del mondo contemporaneo.

Lo sviluppo

"Together We Win" è un progetto innovativo che il nostro Istituto ha sviluppato negli ultimi anni per promuovere la sostenibilità e la biodiversità, inserendosi in una visione strategica di crescita e internazionalizzazione. In linea con la politica linguistica dell'Unione Europea, le Indicazioni Nazionali del 2012, gli obiettivi formativi definiti dalla Legge 107/2015 (Art. 7) e il regolamento del DPR n. 88/2010 per gli istituti tecnici, il progetto mira a sensibilizzare gli studenti sull'importanza della tutela ambientale e della diversità biologica.

Integrato nel Piano dell'Offerta Formativa attraverso i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e l'insegnamento di Educazione Civica, il progetto ha coinvolto le classi terze e quarte di tutti gli indirizzi dell'Istituto. Si è avvalso di un approccio interdisciplinare che ha unito discipline umanistiche e tecnico-scientifiche, arricchite da metodologie didattiche innovative come il *cooperative learning*, l'apprendimento basato su compiti autentici e la *flipped classroom*, supportate dall'uso di dispositivi digitali per stimolare la partecipazione attiva degli studenti.

Un elemento cruciale per la sostenibilità e il successo del progetto è stato il percorso di formazione dedicato, che ha coinvolto sia studenti sia docenti. Questo percorso ha permesso di creare un team interdisciplinare in grado di progettare contenuti didattici integrati, combinando competenze tecniche, scientifiche e linguistiche. I docenti sono stati formati all'uso di metodologie innovative e strumenti digitali, per accompagnare gli studenti nell'acquisizione di competenze trasversali con un focus particolare su sostenibilità e biodiversità.

Il progetto è stato profondamente ispirato dai principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, che da anni guida le attività educative promosse dal MIUR. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di approfondire temi legati alla sostenibilità e ad alcuni dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, sviluppando consapevolezza sul loro ruolo come cittadini attivi e responsabili del XXI secolo, in linea con gli impegni dell'Unione Europea verso un'economia più inclusiva e sostenibile.

Le attività hanno favorito la creazione di solide connessioni con il territorio, grazie alla collaborazione con realtà locali come la Comunità Montana dell'Ente Parco Nazionale del Gargano, la comunità Emmaus, luogo di accoglienza per migranti, tossicodipendenti e giovani in difficoltà con annessa fattoria didattica, e il mondo delle imprese. Tra le iniziative più significative, la creazione di un mercatino sostenibile ha permesso di coinvolgere le famiglie e la comunità locale, utilizzando il ricavato per sostenere un progetto UNICEF e rafforzando il senso di partecipazione e responsabilità collettiva.

Il progetto ha inoltre previsto la partecipazione a mobilità internazionali, durante le quali gli studenti hanno potuto prendere parte a workshop, laboratori pratici e visite aziendali incentrate su soluzioni innovative legate alla sostenibilità. Le esperienze all'estero hanno permesso di affrontare temi come l'economia circolare, la protezione ambientale e la valorizzazione della biodiversità attraverso linguaggi creativi, come la fotografia artistica e il racconto visivo, offrendo un'opportunità unica per mettere in pratica le competenze apprese.

Attraverso queste iniziative, "Together We Win" ha trasformato gli studenti in protagonisti attivi di un cambiamento positivo, fornendo loro gli strumenti per affrontare le sfide ambientali del futuro e promuovendo lo sviluppo di una mentalità globale e di un approccio responsabile. Il progetto si è così rivelato un'esperienza formativa di grande valore, capace di favorire la crescita di cittadini consapevoli e preparati a costruire una società più sostenibile, inclusiva e attenta alle esigenze del pianeta.



La ricaduta

Lavorare al progetto Erasmus+ *Together We Win* ci ha permesso di integrare diverse discipline in modo funzionale e innovativo, favorendo la collaborazione internazionale tra scuole partner e stimolando la crescita personale e accademica dei nostri studenti. Il progetto ha consentito agli alunni di acquisire competenze chiave europee, potenziando *soft skills* fondamentali come il lavoro di squadra, il *problem solving* e il *decision making*. Le attività sono state strutturate per incoraggiare un approccio attivo e partecipativo, trasformando i contenuti teorici in esperienze pratiche e concrete attraverso il lavoro interdisciplinare e l'utilizzo delle tecnologie digitali.

Gli studenti hanno lavorato in gruppi nazionali e transnazionali, affrontando tematiche centrali legate all'Agenda 2030. Grazie al progetto, i principi degli SDGs sono stati integrati nel curriculum scolastico, rendendo la sostenibilità un tema centrale nel Piano dell'Offerta Formativa. Le attività hanno sensibilizzato gli studenti sull'urgenza di affrontare sfide globali come il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità, trasformandoli in ambasciatori di una cultura del rispetto per l'ambiente.

Gli studenti hanno analizzato le sfide globali e le loro cause, riflettendo sulle possibili soluzioni attraverso un percorso di ricerca, documentazione e condivisione. Questo processo ha stimolato la creatività, reso gli apprendimenti più significativi e motivanti, e portato alla creazione di prodotti digitali innovativi come un *digital book* dal titolo "Sustainable development in action". Questo prodotto finale, una combinazione di materiali multimediali e risorse educative, rappresenta un'eredità tangibile che continuerà a ispirare e guidare la comunità scolastica nella promozione dei valori dell'Agenda 2030.

L'impatto del progetto ha superato i confini della scuola: i risultati finali sono stati condivisi durante eventi pubblici, *open day* e diffusi su piattaforme digitali, ispirando non solo gli studenti, ma anche la comunità locale e le famiglie. Ciò ha reso il progetto un esempio virtuoso di come l'educazione possa essere un motore di cambiamento verso una società più sostenibile e responsabile.

Il progetto ha anche promosso un ambiente di apprendimento inclusivo, in cui ogni studente ha potuto valorizzare le proprie capacità individuali, sentendosi parte di una comunità globale. Lavorare fianco a fianco con coetanei di altri Paesi ha stimolato una maggiore apertura mentale. L'uso della lingua inglese come veicolo di comunicazione e la collaborazione con studenti stranieri hanno potenziato le competenze linguistiche e interculturali, stimolando al contempo il senso di appartenenza a un'Europa unita nella diversità, superando stereotipi e promuovendo empatia e tolleranza.

Infine, la partecipazione di studenti di diverse fasce d'età ha promosso il concetto di *lifelong learning*, offrendo risorse e opportunità educative accessibili nel tempo e contribuendo così alla formazione continua e al miglioramento delle competenze di tutti i partecipanti.

In conclusione, il progetto ha dimostrato come l'apprendimento linguistico possa essere potenziato attraverso tematiche rilevanti e approcci innovativi, con un impatto positivo e duraturo su insegnanti, studenti e comunità. La combinazione di educazione linguistica e ambientale si è rivelata un modello efficace per promuovere competenze globali e una cittadinanza attiva.

Il successo di *Together We Win* ha dimostrato come la cooperazione internazionale e l'educazione possano contribuire alla formazione di cittadini consapevoli, competenti e responsabili, confermando l'Istituto "Luigi Di Maggio" come punto di riferimento per l'innovazione e la sostenibilità.



EU are next

Istituto Comprensivo Statale San Giorgio

Stradale San Giorgio, 29

95100 Catania

Telefono: +39 095570530

E-mail: CTIC899007@istruzione.it

Sito web: www.icsangiorgioct.edu.it

Referente: Valeria Cannizzo

Il progetto

Il nostro Istituto Comprensivo, che consta di due plessi e ospita alunni di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado, è ubicato nella periferia sud-ovest di Catania, in un contesto riconosciuto "area a rischio". I nuclei familiari degli alunni appartengono a ceti medio bassi, le famiglie traggono il loro reddito da attività economiche spesso precarie, il tasso di disoccupazione è piuttosto alto e contribuisce all'assunzione di modelli comportamentali distorti e al diffondersi di una cultura della illegalità. La popolazione scolastica proviene da una situazione socio-economica e culturale svantaggiata. Il territorio in cui operiamo è connotato da un alto tasso di povertà educativa, con conseguenti difficoltà dei nostri alunni ad accedere a risorse cognitive e culturali che li doterebbero di strumenti adeguati a imparare, organizzare il proprio metodo di studio ed essere inclusi in tutte quelle esperienze educative di qualità in contesti formali e non formali. I nostri studenti non hanno grande capacità di pensiero critico e non hanno sufficienti capacità comunicativo-relazionali; a loro mancano le abilità per far fronte efficacemente e in maniera sostenibile nel tempo alle richieste e alle sfide della vita quotidiana e hanno bisogno di potenziare le competenze chiave di identità, di cittadinanza tenendo conto degli aspetti multietnici e multiculturali della società odierna.

Circa 12 anni fa, abbiamo creato nel nostro Istituto uno spazio dedicato all'Internazionalizzazione, a vantaggio dell'apprendimento a lungo termine, della cooperazione con scuole europee e dell'utilizzo e diffusione delle buone pratiche. Abbiamo aderito al Programma Erasmus+, avviato progetti eTwinning, potenziato gli studenti, offerto formazione linguistica al personale. Nel giro di qualche anno lo spazio si è ampliato, grazie alle opportunità messe a disposizione dall'Europa che ci hanno consentito di incrementare attività di europrogettazione e sviluppare strategie a lungo termine in grado di incorporare le attività internazionali nell'organizzazione delle normali attività didattiche.

Lo sviluppo

La formazione dei docenti e di tutto il personale scolastico, indice di una scuola che produce sempre nuove opportunità di specializzazione, deve tenere in grande considerazione le strategie didattiche e le metodologie di insegnamento, che richiedono innovazione, azione, flessibilità, esperienza laboratoriale, interdisciplinarietà, inclusione e miglioramento delle competenze in lingua inglese. Il progetto "EU ARE NEXT" ha permesso 28 mobilità tra personale docente e non docente. La formazione europea è diventata un'esperienza di crescita professionale e di sviluppo di nuove competenze scaturite dalle esigenze formative dell'istituto nel suo insieme. Il progetto ha previsto differenti attività (corsi strutturati, *job-shadowing*) con diversa durata, diverse destinazioni, diversi partecipanti a seconda delle esigenze formative della scuola, articolandosi nelle fasi di preparazione, attuazione e *follow up*. Ha riguardato tre principali aree:

- metodologie didattiche innovative (10 docenti);
- competenze in lingua inglese (10 docenti);
- applicazione della tecnologia nella didattica (6 docenti, 2 ATA).

Il progetto è stato propulsore di cambiamenti in termini di modernizzazione e internazionalizzazione e ha rafforzato la qualità del processo di insegnamento-apprendimento nelle seguenti aree: dimensione europea dell'istruzione scolastica, best practice, tecnologie innovative, competenze comunicativo-linguistiche in inglese - anche come veicolo per l'apprendimento di altre discipline (CLIL).

Le attività di *job-shadowing* in Francia hanno fornito ai partecipanti competenze, tecniche e metodi didattici innovativi e attivi e hanno favorito lo scambio di esperienze e di buone pratiche, nonché l'uso delle lingue straniere. Hanno partecipato alle mobilità: insegnanti di discipline non linguistiche, in possesso di competenze base in lingua inglese e fortemente motivati sia ad un miglioramento delle stesse che ad acquisire tecniche e strumenti specifici delle discipline da loro insegnate confrontandosi con sistemi educativi diversi; insegnanti di lingua straniera, con l'intento di rafforzare e consolidare le competenze linguistico-metodologiche, per innovare e migliorare la qualità dell'insegnamento; due unità appartenenti al settore amministrativo, per l'acquisizione di competenze linguistiche in LS, con lo scopo di supportare l'implementazione di attività progettuali di dimensione europea e agevolare un diretto confronto con sistemi organizzativi e amministrativi diversi.



La ricaduta

L'impatto del progetto è stato forte e si sono sviluppate nuove strategie a miglioramento della qualità dell'attività didattica e dell'apprendimento in classe. In alcuni specifici casi, la formazione è stata impiegata poche settimane dopo la mobilità effettuata, proprio con l'utilizzo di tecniche e metodologie acquisite nel periodo di formazione. In particolare, il corso "Empowering Literacy and Critical Thinking Through Arts", tenutosi a Barcellona, ha dotato le docenti partecipanti di strumenti efficaci per facilitare interazioni significative con le opere d'arte e per

coinvolgere gli studenti in un'indagine aperta allo sviluppo del pensiero critico. Su queste basi e con l'obiettivo principale di utilizzare l'arte come stimolo per lo sviluppo delle competenze di alfabetizzazione, il progetto PON dal titolo "Ciak si Cresce" ha visto il coinvolgimento di alunni della scuola secondaria di primo grado e la realizzazione finale di un cortometraggio sull'immigrazione (<https://youtu.be/zBnO1PsC8Co?feature=shared>). Ogni modulo ha visto la messa in pratica di tecniche di teatro sociale ed esperienziale e *ice breaker game* mirati al consolidamento del *team building* e alla conoscenza di se stessi.

Quanto appreso, unitamente ai materiali prodotti, ha costituito una base solida per motivare ed estendere la formazione anche ai colleghi non direttamente coinvolti nelle attività di mobilità. Il miglioramento nelle abilità linguistiche e il rapporto con le altre realtà ha reso la didattica più viva, vera e coinvolgente. I docenti si sono fatti portavoce di una multiculturalità che si allarga a pluralità di punti di vista, civiltà, atteggiamenti, modi diversi di porsi che solo la convivenza, seppur temporanea, con persone di diversa cultura può portare. I docenti hanno beneficiato di input e supporti in lingua inglese da parte di coloro coinvolti nelle mobilità, acquisendo strumenti base per un'apertura europea.

Il feedback dei partecipanti è stato molto positivo. Particolare è stato l'apprezzamento di collaborazione con i trainer e gli altri partecipanti; l'attenzione e la professionalità dimostrata dei formatori dei corsi; la formazione sulle pratiche metodologiche didattiche più moderne e innovative; le nuove consapevolezza circa le metodologie da adottare per motivare gli studenti; la formazione sui *Web tool 2.0* come valido supporto in classe e, in generale, i modelli di buone pratiche proposti. La realizzazione del progetto "EU ARE NEXT" ha avuto un impatto positivo in quanto, oltre a far vivere ai partecipanti un'esperienza a contatto con nuovi luoghi, culture e colleghi di diversi paesi, ha migliorato la relazionalità tra colleghi dello stesso Istituto, accomunati da intenti di crescita professionale, superamento dell'autoreferenzialità e proiezione verso orizzonti e conoscenze linguistico-culturali di più ampio respiro internazionale. È come una porta, spalancata sul mondo. Ha permesso ai nostri partecipanti di conquistare un patrimonio da trasferire agli studenti attraverso un'esperienza senza dubbio di arricchimento professionale.



Bridging European Communities 4 Learning

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Lercara Friddi"

Viale Pietro Scaglione, 24

90025 Lercara Friddi (PA)

Telefono: +39 0918213969

E-mail: PAIS01100C@ISTRUZIONE.IT

Sito web: iislercarafriddi.edu.it

Referente: Giuseppe Castelli

Il progetto

La nostra scuola secondaria, situata nell'entroterra siciliano, accoglie circa 1.000 studenti provenienti da oltre 15 Paesi e offre una varietà di programmi liceali, tecnici e professionali. Operiamo in un contesto di piccole comunità rurali, fornendo alle nuove generazioni competenze innovative per promuovere la crescita e la valorizzazione del territorio.

In questo scenario, i progetti Erasmus+ sono fondamentali per ampliare gli orizzonti degli studenti, sviluppando competenze linguistiche, digitali e relazionali. Il progetto ha coinvolto scuole di Italia, Polonia, Slovenia e Spagna in mobilità settimanali. Gli obiettivi principali erano il miglioramento delle competenze linguistiche, la valorizzazione del patrimonio locale e l'interculturalità, raggiunti attraverso attività come laboratori tematici, escursioni e compiti collaborativi.

Gli studenti hanno partecipato a laboratori culturali, artigianali e culinari, esplorando tradizioni locali, prodotti tipici e tecnologie innovative come la stampa 3D. Gare di cucina, "Food Show" e "Learning Fairs" hanno incoraggiato la

collaborazione e l'utilizzo dell'inglese in contesti pratici. Attività all'aperto e visite a siti storici, naturali e UNESCO hanno arricchito l'esperienza, mentre il centro "Europa Experience" di Lubiana ha offerto un'immersione interattiva nelle istituzioni europee.

Ogni mobilità si è conclusa con attività collaborative e una festa interculturale, rafforzando i legami tra i partecipanti. L'intero progetto ha utilizzato l'inglese come lingua veicolare, integrando strumenti digitali per l'apprendimento, la produzione e la condivisione di contenuti. Le riflessioni finali sono state raccolte in un e-book, ispirando nuove generazioni a partecipare ai futuri progetti Erasmus+.

Le attività progettuali hanno rafforzato il senso di appartenenza all'Europa, promuovendo valori comuni e prospettive condivise. Hanno stimolato il dibattito sulle aspettative giovanili e sulle strategie per un'Europa unita e solidale, favorendo una visione senza confini e migliorando le competenze linguistiche in inglese attraverso esperienze autentiche e diversificate.

Lo sviluppo

Il progetto Erasmus+ è nato da una collaborazione tra i coordinatori delle scuole partner di Italia, Spagna, Polonia e Slovenia, con l'obiettivo di promuovere un'Europa comune e multiculturale. Il tema centrale era favorire la mobilità di studenti e insegnanti per acquisire nuove conoscenze, competenze trasversali e valori come democrazia, integrazione, tolleranza e scambio culturale.

Durante una visita preparatoria a La Fuente de San Esteban, i partecipanti hanno pianificato attività basate sulla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale europeo, sull'uso dell'inglese come lingua veicolare e sull'integrazione della tecnologia digitale. Un logo rappresentativo è stato creato per sottolineare l'interconnessione tra i paesi coinvolti.

Le mobilità hanno offerto ai partecipanti l'opportunità non solo di esplorare diversi patrimoni culturali, ma anche di comprendere le differenze e le somiglianze tra le piccole comunità europee, scoprendo aspetti della cultura che spesso non possono essere affrontati negli ambienti di apprendimento tradizionale. Un tipo di apprendimento che ha permesso di scoprire sia le forme visibili di "Cultura" (arte, architettura, archeologia, letteratura, musica, tradizioni, ecc.), sia le forme meno evidenti, ma sostanziali di "Cultura" come i valori, le relazioni, gli ideali, i ruoli, le norme, gli stili di comunicazione e i tipi di comportamento.

Questa esperienza interculturale ha sviluppato una maggiore consapevolezza dell'appartenenza a una comunità europea più ampia. Le differenze culturali si sono rivelate preziose per creare legami significativi, favorendo la crescita personale e ampliando le prospettive dei partecipanti.

Un altro elemento chiave del progetto è stato l'approfondimento del patrimonio ambientale. Le mobilità sono state progettate per immergere gli studenti nella natura di ciascuna comunità ospitante, incoraggiandoli a esplorare l'ambiente locale e a comprendere l'importanza della sostenibilità, della conservazione e della salvaguardia del territorio. In ogni Paese è stato piantato un albero come simbolo di unione tra le comunità partecipanti e di impegno verso la tutela ambientale.

L'uso dell'inglese come lingua veicolare ha giocato un ruolo cruciale nel promuovere la comunicazione interculturale. Questa scelta ha migliorato le competenze linguistiche degli studenti, aumentando la loro sicurezza nell'affrontare contesti autentici e stimolanti.

L'integrazione degli strumenti digitali ha reso l'apprendimento più dinamico e coinvolgente. Gli studenti hanno creato contenuti multimediali, come guide turistiche interattive, giochi, quiz e oggetti simbolici prodotti tramite stampa 3D, migliorando così le loro competenze tecnologiche.



La ricaduta

Il progetto Erasmus+ ha avuto un impatto significativo su studenti, insegnanti e comunità scolastica, favorendo lo sviluppo di competenze chiave e l'acquisizione di conoscenze in un contesto internazionale. Attraverso attività mirate, i partecipanti hanno migliorato le competenze linguistiche in inglese, potenziato abilità digitali e approfondito il patrimonio culturale e ambientale europeo, oltre ai valori democratici dell'Unione Europea.

Gli obiettivi del progetto sono stati pienamente raggiunti grazie a un approccio multidisciplinare che ha promosso nuove pratiche didattiche, valorizzato le diversità culturali e consolidato una visione condivisa di un'Europa unita. Le attività svolte hanno stimolato negli studenti la consapevolezza interculturale. Le differenze culturali, considerate una risorsa, hanno favorito legami

significativi e una maggiore apertura mentale.

La valutazione del progetto ha rivestito un ruolo centrale, attraverso un monitoraggio continuo da parte degli insegnanti durante le mobilità e un'analisi dei feedback raccolti tramite questionari e focus group. Gli studenti hanno riportato notevoli progressi nelle competenze linguistiche e comunicative interculturali, migliorando le prestazioni scolastiche e la sicurezza personale. Hanno anche apprezzato l'inclusività del progetto, che ha abbattuto barriere linguistiche e culturali, e la possibilità di stringere amicizie internazionali durature.

I benefici del progetto hanno coinvolto anche famiglie e comunità, promuovendo una comprensione più profonda delle somiglianze e differenze che arricchiscono il tessuto europeo.

Le osservazioni degli insegnanti hanno contribuito alla creazione del *reflective e-book*, una guida per studenti, docenti e istituzioni sul Programma Erasmus+. L'esperienza positiva ha inoltre favorito l'Accreditamento Erasmus della scuola, aprendo nuove opportunità di mobilità, formazione e collaborazioni europee.

Link al reflective e-book: <https://online.fliphtml5.com/tycap/jzyj/>

Pdf (link per video): <https://www.iislercarafriddi.edu.it/erasmus/>



Eco Friends: Let's Learn from the Environment

Direzione Didattica Secondo Circolo Umbertide

Via Aldo Capitini, 2

06019 Umbertide (PG)

Telefono: +39 075 9413374

E-mail: pgee05800l@istruzione.it

Sito web: <https://secondocircoloumbertide.edu.it/>

Referente: Raffaella Reali

Il progetto

Il Secondo Circolo Umbertide comprende nove scuole di cui cinque sono scuole dell'infanzia e quattro primarie, distribuite su un territorio appartenente a due Comuni: Umbertide e Lisciano Niccone. Il Comune di Umbertide è il più vasto, ha oltre 16.000 abitanti ed è collocato nell'Alta Valle del Tevere. È un centro importante per la metalmeccanica, i tessuti, l'imballaggio e le ceramiche industriali, ma anche la tabacchicoltura e l'agricoltura biologica. Di origini antichissime, è una cittadina di grande interesse storico e ambientale. Il 15% dei residenti è straniero per cui molti degli allievi delle nostre scuole non sono italo-foni fin dal loro ingresso alla scuola dell'infanzia. Da un punto di vista economico l'intero territorio, a tradizione prettamente agricola ha avuto, nel recente passato, uno sviluppo delle attività industriali e artigianali, costituite in particolar modo da piccole imprese. Fiorente il settore

del turismo, in particolare quello ecosostenibile, grazie al patrimonio culturale e paesaggistico e alla vicinanza di importanti città d'arte. Il reddito delle famiglie è vario. Per ciò che concerne l'area sociale e culturale sono presenti vivaci e diversificate opportunità culturali, tuttavia, la scuola resta la principale agenzia formativa degli alunni.

Sono state inserite nel PTOF priorità relative sia al potenziamento della lingua inglese (progetti eTwinning ed azioni Erasmus+, fin dalla scuola dell'infanzia, e la possibilità di ottenere certificazioni linguistiche per gli studenti e per i docenti mediante la collaborazione con il Trinity) che al rispetto dell'ambiente, in accordo con l'Agenda 2030 (sperimentazione "Eden" in collaborazione con l'Università di Bolzano), per permettere ai nostri allievi di aprirsi, fin dai primi anni di scuola, ad un contesto più vasto rispetto a quello della propria cittadina, mediante iniziative che al contempo possano essere ecosostenibili.

Lo sviluppo

Da diversi anni lavoriamo fin dalla scuola dell'infanzia all'apprendimento della lingua inglese come strumento di apertura a culture diverse dalla nostra in maniera ludica e facendo uso di una metodologia esperienziale grazie agli "atelier" presenti nei nostri plessi.

Questo percorso ha incrociato allo stesso tempo la sperimentazione iniziata grazie alla collaborazione con l'Università di Bolzano, nota come "progetto Eden". In questo lavoro stiamo tuttora operando in termini di ricerca azione per capire gli effetti benefici dell'introduzione delle piante nelle nostre scuole su tutta la comunità scolastica. In linea con la politica dell'UE in materia linguistica e di rispetto ambientale, con l'Agenda 2030 e con le Indicazioni Nazionali 2012, è scaturito così un progetto Erasmus+ che poi ha originato un ulteriore percorso eTwinning nella piattaforma ESEP.

All'interno del nostro Piano dell'Offerta Formativa, mediante il percorso di inglese "Green Little steps for Nature" (entro il più ampio progetto "English with Fun"), gli allievi sono stati sensibilizzati alle mobilità dalle docenti, in seno al progetto Erasmus+, ad Amsterdam (corso "Environmental education: learning and acting for a better future"), con Agrupamento vertical de Escolas de Vila Cova in Portugal (job shadowing) e 14th Experimental Model Kindergarten of Kerkyra in Greece (job shadowing), il tutto grazie alla storia "From the Garden, a counting book about growing food" (Michael Dahl), che ha fatto da sfondo integratore sia dal punto di vista linguistico che relativamente all'ecosostenibilità ambientale.

Sono stati coinvolti Paesi come Portogallo e Grecia (progetto Erasmus+), ma anche Turchia e Spagna (progetto eTwinning). In qualità di eTwinning School, inoltre, i nostri bambini hanno potuto acquisire conoscenze e competenze in entrambi gli ambiti: linguistico e della sostenibilità ambientale. I numerosi videocollegamenti effettuati durante l'anno con i coetanei stranieri hanno permesso loro di incontrarsi online, in maniera da interagire usando una lingua diversa dalla loro e di entrare a contatto con storie e un lessico diverso da quello italiano. Mentre acquisivano tali competenze, ne maturavano allo stesso tempo altre come quelle relative al compostaggio, all'utilizzo di materiale naturale per produrre opere d'arte e a come relazionarsi con associazioni/organizzazioni territoriali per il rispetto dell'ambiente.

La lingua inglese è stata utilizzata anche in termini di inclusività perché sia la storia che la canzone “The compost bin song”, usate come sfondo integratore delle attività progettuali, sono state tradotte in simboli (CAA) per favorire la partecipazione di allievi che necessitavano di un supporto intensivo.

Il progetto “Eco Friends: let’s Learn from the Environment” si è inserito trasversalmente nelle UDA e nel progetto di plesso implicante laboratori sensoriali, per sperimentare con le piante grazie alla metodologia della Ricerca azione, del *Learning by Doing*, del *Cooperative learning*, dell’insegnamento a classi aperte, il tutto in un’ottica di flessibilità organizzativa per far fronte alle nuove esigenze che si sono presentate durante l’anno.

La scelta delle tematiche è stata data dal fatto che il nostro Istituto cerca intensamente di sensibilizzare i bambini e le famiglie all’importanza dell’apprendimento di una lingua straniera per favorire un’apertura progressivamente maggiore alla dimensione europea in un’ottica di rispetto ambientale, vista l’importanza di questa tematica soprattutto in questo periodo dove il problema del cambiamento climatico sta richiedendo una soluzione con urgenza sempre maggiore.

La ricaduta



Lavorare a un simile progetto ha innanzitutto permesso sia alle nostre docenti che ai nostri bambini di interagire e collaborare con colleghi e coetanei di diverse nazionalità, rendendoci più consapevoli di far parte di una dimensione che va oltre i confini della nostra città e anche del nostro Paese.

Mediante il tema del rispetto ambientale, abbiamo eseguito attività in lingua inglese come, ad esempio, letture di storie, laboratori sul compostaggio, realizzazione di mandala con materiale naturale, canzoni, giochi motori con termini relativi ad altre lingue.

Sia il personale docente che i nostri allievi sono stati altamente motivati all’esperienza effettuata poiché coinvolti direttamente, liberi di esprimersi grazie alla metodologia esperienziale e ai laboratori organizzati con il supporto anche delle colleghe estere. Il fatto che il progetto facesse parte di un’azione Erasmus+ (KA1) ha anche permesso mobilità fisiche per diverse delle nostre docenti; ciò ha innalzato notevolmente la motivazione delle insegnanti rispetto

alla dimensione internazionale della nostra scuola, ha spinto ad acquisire certificazioni linguistiche coloro i quali non ne avevano e ha incoraggiato chi ne era già in possesso a progredire nella collaborazione con altri Paesi europei in altre tipologie di progetti per il futuro. I bambini hanno fatto da tramite con le famiglie per la diffusione dei risultati raggiunti, raccontando loro stessi quanto esperito, il tutto accompagnato da un’accurata documentazione sia

cartacea che multimediale, anche nel sito web della nostra scuola nonché nelle testate giornalistiche locali e nei canali social (previa autorizzazione delle famiglie).

L'implementazione del lavoro e la documentazione nella piattaforma ESEP ha richiesto l'uso di TIC, strumenti digitali: Monitor, Tablet, Smartphone, e App (come Jigsaw, Canva, Book Creator, Padlet e molte altre) e metodologie quali: *Team Work*, l'uso delle *Soft skills*, il lavoro flessibile a classi aperte, *Cooperative Learning*, *Problem solving*, *Learning by Doing*, Ricerca azione.

Chiedendo un feedback alle docenti coinvolte nel progetto, il risultato più interessante è stato l'aver acquisito un notevole innalzamento nella qualità del proprio lavoro grazie al confronto con la dimensione europea.



A School for Future

LICEO SCIENTIFICO STATALE “FILIPPO LUSSANA”

Via Angelo Maj, 1

24121 Bergamo

Telefono: +39 035 237502

E-mail: bgps02000g@istruzione.it

Sito web: www.liceolussana.edu.it

Referente: Nadia Locatelli

Il progetto

Il progetto nasce dalla necessità del nostro Istituto, il Liceo Scientifico Lussana, di creare una rete di relazioni internazionali al fine di condividere buone pratiche didattiche e, in generale, garantire ai propri docenti un alto livello di competenze professionali, acquisite grazie al confronto con istituzioni internazionali e supportate da un progetto Erasmus+. Il Liceo Lussana è una scuola pubblica che dal 1985 promuove progetti sperimentali di plurilinguismo, a cui, più recentemente, sono stati aggiunti progetti di cooperazione internazionale e innovazione digitale. Attualmente, avvertiamo la necessità di confrontare la nostra esperienza didattica con altre scuole internazionali per sperimentare la replicabilità di modelli didattici innovativi appresi in contesti all'estero. Questa esigenza si basa anche sulla consapevolezza dell'importanza di padroneggiare l'inglese, sia per motivi scolastici e universitari, sia per esigenze lavorative e personali. Un gruppo di docenti ha mostrato interesse a partecipare ad attività di *job shadowing* e corsi strutturati di lingua inglese a Dublino, con l'obiettivo di migliorare la propria competenza linguistica in inglese e, soprattutto, di ampliare la propria prospettiva.

Lo sviluppo

Il progetto dal titolo “A School for Future” si è sviluppato nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2022 e la data di conclusione prevista per il 31 marzo 2024.

Il progetto è nato dall’esigenza della nostra scuola di formare insegnanti con competenze linguistiche e organizzative adeguate ad offrire moduli di insegnamento pluridisciplinari in lingua inglese, a realizzare progetti didattici specifici che consentano la collaborazione in ambito internazionale, e in generale a garantire agli insegnanti una professionalità di alto livello acquisita grazie al confronto con altre realtà scolastiche internazionali. Tale bisogno è sorto all’interno di un contesto che presenta alcune criticità, riconducibili sostanzialmente a tre ambiti:

1. ambito legislativo: il D.D.n. 6/2012 ha introdotto nel sistema educativo italiano l’insegnamento CLIL, ma si sono riscontrate difficoltà organizzative a livello territoriale nella gestione dei corsi di aggiornamento linguistico;
2. ambito dell’internazionalizzazione: nel nostro Istituto è nata l’esigenza di aprire una sezione di liceo internazionale, in risposta alle necessità del momento;
3. ambito professionale/personale: circa il 70% dei docenti del nostro liceo ha un’anzianità di insegnamento superiore ai 20 anni e una formazione linguistica in inglese di livello scolastico, mentre circa il 17% dei docenti possiede una certificazione linguistica.

Il progetto ha avuto l’obiettivo di aprire il nostro liceo all’internazionalizzazione, conferendo alla scuola un carattere di internazionalità e potenziando le competenze in lingua inglese di docenti e studenti. Si è puntato sull’approfondimento di contenuti pluridisciplinari e multiculturali per implementare il concetto di cittadinanza europea, grazie allo studio in lingua inglese di tematiche tradizionali e d’attualità legate all’Europa, alla sua storia e alle sue istituzioni. Questo processo è stato supportato dalla condivisione di conoscenze e strategie metodologiche acquisite in un contesto europeo. Inoltre, il progetto ha favorito una maggiore consapevolezza interculturale tra insegnanti e allievi, attraverso il confronto con scuole e istituti di altri paesi europei, e ha permesso la condivisione di buone pratiche didattiche con i colleghi del nostro liceo, quelli delle scuole ospitanti e delle realtà educative del nostro contesto cittadino e nazionale.

Il progetto ha previsto un totale di 8 mobilità per corsi strutturati di formazione metodologica in lingua inglese e 8 mobilità per attività di *job shadowing*. I docenti coinvolti sono stati selezionati sulla base di criteri elaborati dal team Erasmus+ e dalla commissione didattica del liceo, con successiva approvazione da parte del Collegio dei Docenti. Questa selezione ha garantito che i partecipanti fossero scelti in base alla loro esperienza, motivazione e adeguatezza rispetto agli obiettivi formativi del progetto.

Per quanto riguarda i corsi strutturati di lingua inglese, la scuola di Dublino è stata scelta dopo un’accurata consultazione della piattaforma *Gateway*, segnalata da un corso di formazione, e tra i centri accreditati *Equals*. La scelta della scuola è stata fatta tenendo conto delle specifiche esigenze di formazione richieste dal nostro liceo e delle indicazioni generali della normativa che regola i progetti Erasmus+.

Relativamente alle attività di *job shadowing*, ad eccezione della scuola polacca, raccomandata dal partner spagnolo, i nostri docenti sono stati ospitati da partner con cui avevamo già collaborato in precedenti progetti Erasmus+ KA2.

Queste esperienze e collaborazioni hanno arricchito il progetto e hanno permesso ai nostri docenti di approfondire pratiche didattiche innovative, rafforzando la dimensione europea e internazionale dell'offerta formativa del nostro liceo.

La piattaforma *eTwinning* è servita anche come momento di confronto, scambio e chiarimento in fase di progettazione, esecuzione e *follow up* del progetto Erasmus+, dal momento che alcuni partner dei progetti *eTwinning* erano gli stessi che hanno ospitato i nostri docenti in attività di *job shadowing*.

L'esperienza positiva delle mobilità ci ha indotto a progettare corsi di perfezionamento linguistico di livello B1 e B2 per i nostri docenti, valorizzare i percorsi di plurilinguismo già presenti in Istituto e potenziare attività di *job shadowing* da proseguire in futuro, anche con partner nuovi che abbiamo incontrato durante questo progetto. Le migliorate competenze linguistiche e le buone prassi di insegnamento hanno incoraggiato lo staff del nostro liceo a potenziare la capacità di lavorare in team, progettare percorsi pluridisciplinari e utilizzare il *problem solving*. Il progetto Erasmus+ ha stimolato lo spirito di iniziativa personale e migliorato al tempo stesso le competenze digitali dello staff scolastico. Inoltre, la condivisione di buone pratiche ha favorito una maggiore consapevolezza dei valori di inclusione e diversità come risorse di crescita personale e collettiva. Il confronto con altre realtà europee ha anche stimolato l'implementazione di pratiche di sostenibilità ambientale, verso le quali il nostro liceo si dimostra particolarmente sensibile. Infine, abbiamo creato un data base dei materiali raccolti e dei lavori pluridisciplinari prodotti durante le mobilità per disseminare la nostra esperienza e condividere i risultati all'interno della scuola, con le autorità locali, con le associazioni del mondo del lavoro e il nostro network di scuole e partners a livello nazionale e internazionale.



La ricaduta

In base agli obiettivi, i risultati del nostro progetto si riconoscono in una maggiore disponibilità del personale scolastico ad accettare sfide internazionali, a lavorare su lezioni CLIL e multidisciplinari, a condividere le nostre pratiche didattiche con colleghi nazionali e internazionali. È aumentato il numero di colleghi che desiderano ottenere una certificazione in inglese. Questo progetto Erasmus+ ha riacceso l'entusiasmo per gli scambi internazionali dopo il Covid, e abbiamo sperimentato una maggiore sensibilità nell'ospitare studenti dall'estero per programmi annuali di mobilità individuale. Gli insegnanti che hanno frequentato i corsi metodologici a Dublino hanno appreso strategie e tecniche che, applicate agli studenti, si sono rivelate in grado di accrescere il loro interesse e la loro motivazione. Nel complesso la nostra scuola ha maturato la consapevolezza che i nostri curricula devono aprirsi alla condivisione europea e al lavoro di gruppo. I contatti con altre scuole del quartiere hanno avuto un impatto su di loro, che hanno mostrato interesse nel richiedere un Accreditamento Erasmus o progetti KA2. Le famiglie dei

nostri studenti, venendo a conoscenza dei risultati tramite comunicazioni, giornate aperte e il sito web, hanno apprezzato il progetto e incoraggiato i loro figli a candidarsi per le mobilità studentesche.



An inclusive education: real learning opportunities and 21st century skills

ISTITUTO COMPrensIVO “DON MILANI LINGUITI”

Piazza Giovanni XXIII

84095 Giffoni Valle Piana (SA)

Telefono: +39 089 868360

E-mail: saic857007@istruzione.it

Sito web: <https://www.icdonmilanilinguiti.edu.it/>

Referente: Arianna Brancaccio

Il progetto

La nostra scuola si trova in un'area a vocazione agricola, famosa per la produzione di olio d'oliva, della pregiata nocciola “tonda di Giffoni” e di un particolare tipo di mela, l'“annurca”. Il tessuto economico del Paese è arricchito anche dalla presenza di piccole e medie imprese (PMI). L'utenza dell'Istituto proviene da un contesto socio-culturale medio-basso, come evidenziato dai dati ISTAT e dalle rilevazioni INVALSI, e comprende allievi di età compresa tra i 3 e i 13-14 anni. Negli ultimi anni, la scuola ha assunto un ruolo sempre più centrale nell'educazione delle nuove generazioni, anche a causa delle crescenti fragilità familiari e genitoriali. Si rileva un numero significativo di studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento, per i quali vengono attivati i PDP (Piani Didattici Personalizzati). Inoltre, molti dei nostri studenti provengono da situazioni di svantaggio socio-economico e culturale.

Gli obiettivi del nostro progetto erano i seguenti:

- *internationalisation and improvement of the quality of education*: L'obiettivo principale era migliorare la qualità dell'offerta formativa, potenziando l'efficacia di vari profili professionali e dando un'impronta internazionale alla didattica, per preparare gli studenti ad affrontare un mondo sempre più globalizzato;
- *innovation and creativity in education*: Il personale della nostra scuola aveva l'esigenza di sperimentare approcci innovativi nell'insegnamento e nell'apprendimento. Grazie alle pratiche condivise durante le esperienze di *job shadowing* e ai corsi di formazione, il personale ha potuto arricchire il proprio metodo educativo, adottando nuove metodologie didattiche;
- *inclusion and support of disadvantaged pupils*: Il nostro Istituto accoglie un numero elevato di studenti con diverse tipologie di svantaggio. Per questo, abbiamo ritenuto fondamentale osservare le strategie di inclusione adottate in altri paesi e sperimentare metodi innovativi che potessero aumentare la motivazione, in particolare per le fasce di studenti più deboli.

Lo sviluppo

Il progetto ha incluso sia attività di *job shadowing* che corsi di formazione per il nostro personale.

Job Shadowing:

- due docenti e il Dirigente Scolastico hanno partecipato a un'attività di *job shadowing* in Finlandia, ad Helsinki, presso la *Vantaa International School*. L'attività si è concentrata sull'osservazione del lavoro quotidiano dei colleghi finlandesi, esaminando prassi e metodologie, ambienti e comportamenti, con l'obiettivo di confrontare le affinità e le differenze attraverso un dialogo e uno scambio reciproco.

Corsi di formazione:

- Irlanda - Dublino: Il corso "Classroom management solutions for teachers: new methodologies, effective motivation, cooperation and evaluation strategies" ha visto la partecipazione di cinque docenti. Due di loro hanno seguito corsi di lingua (livello Intermedio e Avanzato);
- Spagna - Barcellona: Il corso "Music in the Classroom: Active and Receptive Music Therapy for Schools" ha coinvolto tre docenti, di cui due di musica e strumento e uno di sostegno;
- Malta: Il corso "Creative use of technology in the classroom" ha visto la partecipazione di tre docenti di materie scientifiche, tra cui uno della Scuola Secondaria di Primo Grado e due della Scuola Primaria.

- Internazionalizzazione e progetti eTwinning: il nostro processo di internazionalizzazione è stato arricchito dalla partecipazione a progetti eTwinning, che hanno coinvolto diverse classi del nostro Istituto. Attraverso questa piattaforma, siamo entrati in contatto con scuole di altri paesi che già realizzano progetti simili, favorendo lo scambio di esperienze, idee e risorse educative. La collaborazione con altre istituzioni scolastiche, tramite eTwinning, ha arricchito le nostre iniziative, creando connessioni significative e promuovendo la condivisione di conoscenze. Il nostro Istituto ha ricevuto il *Label di Scuola eTwinning* per l'anno 2024-2025 e il *Quality Label* italiano ed europeo 2024 per il progetto "Fun with language learning".

- Benefici per l'insegnamento delle lingue: nel complesso, il progetto ha adottato un approccio innovativo e completo all'insegnamento delle lingue, utilizzando una varietà di metodi e risorse che rispondono alle diverse esigenze linguistiche degli studenti e promuovono la comprensione culturale in un contesto europeo. Grazie alla partecipazione del nostro personale a corsi di formazione e attività di *job shadowing* all'estero, siamo riusciti a identificare le specifiche necessità linguistiche dei nostri studenti, adattando i programmi linguistici in base a queste necessità. I sondaggi pre e post-formazione, insieme alle valutazioni degli studenti, hanno confermato che i nuovi approcci metodologici e i materiali didattici personalizzati hanno migliorato notevolmente l'esperienza di apprendimento linguistico. Abbiamo integrato tecnologie innovative, App e strategie didattiche apprese durante le mobilità all'estero per offrire agli studenti un'esperienza di apprendimento linguistico più interattiva e coinvolgente. L'introduzione di nuovi metodi didattici, insieme alla creazione delle aule tematiche, ha portato a una maggiore partecipazione degli studenti, favorendo l'esplorazione di approcci innovativi adattati al contesto della nostra scuola.



La ricaduta

Il progetto ha portato a risultati significativi, tra cui:

- Nuove metodologie didattiche internazionali: grazie all'esperienza di *job shadowing* e ai corsi di formazione, il personale ha avuto l'opportunità di adottare approcci innovativi nell'insegnamento e nell'apprendimento, integrando le migliori pratiche internazionali nel loro lavoro quotidiano.
 - Scambio di pratiche educative: le esperienze all'estero hanno supportato il nostro Istituto nel passaggio verso ambienti di apprendimento centrati sugli studenti, avviato con l'introduzione delle aule tematiche. Questi nuovi spazi stanno rendendo l'esperienza educativa più interattiva e coinvolgente.
 - Sviluppo di competenze linguistiche e trasversali: il progetto ha permesso al personale di sperimentare strategie inclusive per supportare gli studenti svantaggiati. Ad esempio, la partecipazione a corsi come quello sulla gestione della classe in Irlanda ha fornito strumenti pratici per motivare gli studenti in difficoltà.
- Crescita professionale: il coinvolgimento in attività di *job shadowing* e corsi di formazione ha contribuito alla crescita professionale del personale, migliorando le competenze didattiche e offrendo nuove prospettive. L'esperienza internazionale ha avuto un impatto positivo su tutta la nostra comunità educante, Edu@ction Valley.

Inoltre, il progetto ha aumentato la motivazione di studenti e insegnanti e ha favorito atteggiamenti positivi nei confronti dell'apprendimento linguistico e della diversità linguistica:

- Esposizione a nuove culture e lingue: le esperienze internazionali hanno permesso ai partecipanti di entrare in contatto con diverse culture e lingue, stimolando la curiosità e l'interesse per l'apprendimento linguistico.
- Metodologie innovative: le metodologie esplorate durante i corsi e il *job shadowing* hanno reso l'apprendimento delle lingue più stimolante per gli studenti, accrescendo la loro motivazione.
- Promozione della diversità linguistica: la partecipazione a progetti Erasmus+, eTwinning e a iniziative di certificazione linguistica ha rafforzato l'importanza delle lingue e della consapevolezza culturale nel nostro Istituto. Questi progetti incoraggiano sia gli studenti che gli insegnanti a sviluppare una mentalità aperta e inclusiva verso le lingue e le culture diverse.



Strong Women will build the Future

LICEO SCIENTIFICO STATALE “M. GUERRISI” CITTANOVA

Contrada Casciari s.n.c.

89022 Cittanova RC

Telefono: +39 0966 439110

E-mail: rcis039007@istruzione.it

Sito web: <https://policealeguerrisigerace.edu.it/>

Referente: Arianna Sturniolo

Il Progetto

Il LSS sorge nell'estremo Sud Italia, in un'area svantaggiata dal punto di vista socio-economico e culturale, in cui la scuola è una delle poche realtà sulle quali i giovani possono contare per il proprio successo scolastico. Gli studenti, di età compresa tra i 13 e i 19 anni, appartengono a famiglie di condizioni socio-economiche e culturali differenti, talvolta molto svantaggiate: sono presenti anche diversi alunni stranieri e con bisogni educativi speciali, per i quali la scuola si cura di predisporre dei piani di studio individualizzati o personalizzati.

La scuola coniuga iniziative di grande respiro culturale con le competenze specifiche d'indirizzo, con ricadute positive sul territorio svantaggiato (progetti su Arti, Musica, Teatro, Astronomia, STEM, Certificazione Cambridge e Trinity, seconda lingua comunitaria, programmi di scambi culturali, Erasmus+, competizioni scientifiche, umanistiche e sportive, incontri con personaggi di fama internazionale). La scuola mira a ridurre il divario culturale mediante l'organizzazione di corsi di lingua italiana, inglese, altre lingue comunitarie, indirizzati anche ai genitori degli alunni di diversa nazionalità, per favorire un'inclusione omogenea sul territorio; permettendo la fruizione di questi ai ragazzi che non hanno le possibilità economiche per frequentare corsi linguistici al di fuori dell'ambito scolastico.

Un'ulteriore sfida che la nostra scuola si trova a dover fronteggiare è quella di realizzare un'educazione interculturale e sostenibile. Pertanto, diventa opportuno far entrare in stretto contatto gli studenti del nostro territorio con i loro pari di altre nazionalità, al fine di consentire il trasferimento delle esperienze e delle culture, favorendo così

l'integrazione europea. A tal proposito, per incoraggiare l'integrazione interculturale e gli scambi linguistici sono proposti all'utenza numerosi progetti Erasmus+ ed eTwinning.

Il progetto "Strong Women will build the Future" è il risultato della collaborazione di tre scuole appartenenti a tre paesi, Italia, Serbia e Turchia, interessate ad analizzare il ruolo delle donne in diverse culture. L'obiettivo generale è quello di migliorare la consapevolezza tra gli studenti e le comunità locali sulle forme di discriminazione contro le donne, promuovere l'immagine delle donne come partner alla pari degli uomini e sviluppare un programma di intervento a livello locale che le giovani donne dovrebbero utilizzare per denunciare gli abusi e chiedere aiuto. Gli obiettivi specifici sono: promuovere la mentalità di uguaglianza di genere negli studenti maschi e femmine, promuovere modelli femminili in tutte le culture, analizzare i cambiamenti nella mentalità relativa al sesso dal passato al presente nei paesi partner, aumentare la consapevolezza dei diritti delle donne e dei modi per proteggerli, stimolare il coinvolgimento civico degli studenti e coinvolgere i partecipanti in campagne sociali, supportare la consapevolezza interculturale e l'apprendimento interculturale. Tutto ciò ha favorito l'apprendimento della lingua inglese con metodi non formali riscuotendo grande successo tra tutti gli studenti.

Lo sviluppo

Da circa dieci anni, il nostro Istituto ha intrapreso un percorso di internazionalizzazione che ha come fulcro centrale la partecipazione a progetti Erasmus+ ed eTwinning per rafforzare la dimensione europea dell'istruzione e della formazione, anche nell'ottica più ampia di curricoli europei.

Considerando che la priorità orizzontale del progetto era "Valori comuni, impegno civico e partecipazione" e che gli argomenti più rilevanti affrontati dal nostro progetto erano "patrimonio culturale, identità europea, cittadinanza e valori, promozione dell'uguaglianza di genere", crediamo che il nostro progetto abbia affrontato le priorità tematiche europee e nazionali del Label Europeo delle Lingue, in particolare: apprendimento delle lingue e promozione dell'equità, coesione sociale e cittadinanza attiva, il potenziamento dell'apprendimento delle lingue attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e i media digitali, lo sviluppo professionale degli insegnanti di lingue. Infatti, il nostro obiettivo era coltivare una mentalità forte nei nostri studenti che sarebbe continuata nella loro vita da adulti; la nostra partnership implicava un dialogo tra diverse culture, il cui contributo al progetto ha dato una migliore comprensione dell'eredità europea. Gli obiettivi principali del nostro progetto erano, inoltre: portare alla luce le realtà delle disuguaglianze e rendere consapevoli gli studenti, in modo che imparassero a difendersi, a denunciare le disuguaglianze, gli abusi e la discriminazione di genere. Volevamo anche incoraggiare l'immagine delle donne come esseri umani indipendenti, potenti e affidabili. Per raggiungere i nostri obiettivi, gli insegnanti hanno incoraggiato gli studenti a utilizzare strumenti di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC) per creare i loro prodotti e migliorare l'apprendimento delle lingue attraverso questi. Sono stati ampiamente utilizzati anche i social media, come Facebook, il sito web del progetto, la piattaforma eTwinning, in modo che sia gli studenti che gli insegnanti potessero migliorare le loro competenze digitali e conoscere, migliorare, ampliare e arricchire i loro

metodi di apprendimento e insegnamento delle lingue. Grazie a questo progetto, abbiamo aumentato la consapevolezza della cooperazione europea nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue.

Abbiamo utilizzato un approccio completo e creativo per stimolare la curiosità e l'immaginazione degli studenti e per rendere l'apprendimento più interessante ed efficace, attraverso metodi di insegnamento formali ma soprattutto non formali, come lavorare in gruppi internazionali o in coppie di paesi diversi, produrre lavori digitali, comunicare attraverso i social media. In questo modo, gli studenti hanno migliorato le competenze in inglese e gli insegnanti hanno sperimentato nuovi metodi di insegnamento efficaci e più motivanti.

Il progetto offre l'opportunità di utilizzare le risorse in modo creativo, per stimolare l'apprendimento delle lingue attraverso giochi (ad esempio, commentare canzoni sulle donne in inglese cantandole in lingua; simulare il notiziario con interviste in inglese; *role plays*; descrivere luoghi, abiti e costumi delle donne in diverse epoche; fare giochi di parole come scarabeo, cruciverba, puzzle, anagrammi, per migliorare il vocabolario degli studenti, e gare e compiti creativi, come scrivere poesie).

Tutto ciò rende il processo di apprendimento coinvolgente, interattivo e dinamico e favorisce una formazione di tipo interculturale.

Il progetto esplora approcci innovativi e inediti adatti agli studenti coinvolti e applicati nelle diverse fasi del progetto. Per sviluppare la prima parte, "Women's role - past and present", abbiamo utilizzato video che rappresentano donne in diverse epoche (le voci degli studenti hanno commentato questi aspetti), mostre fotografiche che rappresentano donne in diversi ambiti (famiglia, lavoro, società) e i loro costumi in tutti i paesi partner, presentazioni in power point. Tutto ciò è stato seguito dai commenti di gruppi internazionali di studenti. La seconda parte "Powerful women figures" è stata realizzata anche attraverso approcci innovativi: video e presentazioni in *powerpoint* su donne leader in diversi campi, discussioni in inglese su di esse, blog con idee e commenti degli studenti. Nella terza parte, "Women's Rights", abbiamo analizzato documenti autentici relativi ai diritti delle donne in ciascuno dei paesi partner, ne abbiamo discusso in gruppi internazionali, abbiamo fatto interviste. I risultati della cooperazione internazionale sono: un ebook contenente poesie scritte dagli studenti in inglese e tradotte nella lingua del proprio Paese, un calendario e un opuscolo con citazioni famose sulle donne.

Seguendo il motto "Uniti nella diversità", abbiamo potenziato l'uso della lingua inglese in tutte le attività, come elemento unificante tra persone diverse sia per lingua che per tradizioni. Ciò è stato utile per comprendere le diverse abitudini e culture di ogni partner e i loro atteggiamenti rispetto al tema proposto.



La ricaduta

Possiamo affermare, senza alcuna ombra di dubbio, che la ricaduta del progetto è stata positiva. Si è riscontrato un aumento della motivazione, sia negli studenti che nei docenti. Gli studenti coinvolti nel progetto, che hanno avuto la possibilità di sperimentare l'apprendimento dell'inglese attraverso metodi non formali, hanno mostrato migliori capacità di apprendimento, maggiore flessibilità nella lettura e maggiore interesse nell'apprendimento della lingua e nella diversità linguistica. Gli insegnanti hanno anche modificato il loro metodo di insegnamento, rendendolo più dinamico e adattandolo alle

diverse situazioni che si verificano giorno per giorno. Abbiamo potuto apprezzare il successo di questi metodi non formali basati sulla cooperazione tra paesi diversi, perché gli studenti hanno potenziato le loro capacità di comunicazione in inglese, di ascolto e di conversazione. Attraverso l'uso dell'inglese gli studenti dei tre paesi hanno anche migliorato la comprensione delle reciproche culture.

Questo progetto può essere fonte di ispirazione per qualsiasi tipo di scuola e qualsiasi fascia d'età in diversi paesi, per le buone pratiche che include e la replicabilità di queste in qualsiasi settore: la sua struttura ne consente l'applicazione in qualsiasi campo di apprendimento. Tutto questo è stato sperimentato nella nostra scuola, quando abbiamo applicato le buone pratiche di questo progetto ad altri studenti che non erano stati coinvolti nel progetto medesimo; gli strumenti digitali, i metodi non formali hanno suscitato grande interesse, motivazione e piacere nell'apprendimento dell'inglese e di altre materie.

Certamente, il progetto ha portato ad un miglioramento quantitativo e qualitativo sia dell'insegnamento che dell'apprendimento dell'inglese nel nostro contesto locale. Per quanto riguarda gli studenti, i sondaggi da noi somministrati hanno evidenziato un aumento dell'interesse e delle capacità operative dell'80%; più studenti si sono avvicinati allo studio dell'inglese e alcuni di loro hanno perfezionato l'uso della lingua, ottenendo certificazioni B1, B2 e C1.

Label europeo delle lingue 2024

SETTORE ISTRUZIONE SUPERIORE





Romance languages for Slavic-speaking university students - LMOOC4Slav

Università per Stranieri di Perugia

Servizio Progetti Internazionali

Palazzo Gallenga – Piazza Fortebraccio, 4

06123 Perugia

Telefono: +39 075 5746 243-381310

E-mail: internationalprojects@unistrapg.it

Sito web: www.unistrapg.it

Il progetto

Uno degli obiettivi dell'Unione europea, intenta a promuovere la mobilità e la comprensione reciproca tra culture, è che ogni cittadino europeo abbia la padronanza di altre due lingue oltre alla propria lingua madre. Nel mosaico linguistico europeo le lingue slave e le lingue romanze appartengono ai gruppi linguistici più ampiamente rappresentati. Infatti, grazie al programma Erasmus+, migliaia di studenti di L1 slava decidono di svolgere parte dei loro studi in paesi di lingue romanze, come l'Italia o il Portogallo.

Il progetto LMOOC4Slav, grazie alla collaborazione tra l'Università per Stranieri di Perugia, capofila, la FENICE, l'Università di Porto, l'Università Masaryk, l'Università Ss. Cirillo e Metodio in Skopje e l'Università Jagellonica, ha creato dei percorsi di apprendimento online liberamente accessibili tenendo in considerazione i bisogni specifici di questi studenti.

Avere un livello di competenza di livello B1/B2 richiesto per la mobilità potrebbe non essere sufficiente per poter svolgere con profitto il percorso di studi e per potersi integrare pienamente nel contesto accademico. La lingua della comunicazione accademica ha le proprie caratteristiche e richiede competenze e abilità particolari.

I MOOC di italiano e di portoghese accademico (disponibili sulla piattaforma EduOpen) permettono di sviluppare tali competenze e abilità, nonché le strategie che rendono gli apprendenti più consapevoli di come si apprendono nuove lingue e di come si apprende con efficacia nel contesto accademico.

Oltre ai due MOOC il progetto offre risorse didattiche aperte (Open Educational Resources, OER), destinate ai docenti di lingua italiana e portoghese come LS ed ai loro studenti, scaricabili dal portale del progetto (<https://www.lmooc4slav.eu>) e dal sito dell'Università per Stranieri di Perugia (<https://lc.cx/YNcA07>) e dell'Università di Porto (<https://lc.cx/MrXvVp>). Le risorse includono registrazioni audio e video, testi scritti su argomenti accademici relativi a diversi campi disciplinari e Unità di apprendimento "pronte all'uso". Il portale, attivo in tre lingue (IT, PT ed EN), oltre a servire come deposito per le risorse didattiche, offre tutte le informazioni relative al progetto e ai prodotti realizzati, inclusi la guida pedagogica che fornisce indicazioni sull'uso dei MOOC e delle OER e il volume *Language MOOCs and OERs: new trends and challenges*, un'edizione *open access* pubblicata, che raccoglie una serie di studi presentati a due convegni internazionali organizzati all'interno del progetto.

Lo sviluppo

Per capire i bisogni degli studenti slavofoni è stato somministrato un questionario a circa 400 apprendenti slavi di italiano e di portoghese che erano già in Italia o in Portogallo e studiavano già all'università e altri che progettavano di venire a studiare in questi paesi. Partendo dai risultati dell'analisi dei bisogni e degli studi sull'italiano accademico e sulle lingue slave, sono stati determinati gli obiettivi di apprendimento e la loro sequenziazione all'interno dei due MOOC "Italiano accademico per studenti slavofoni" e "Português Académico para estudantes de língua eslava", organizzandoli in un syllabo di sei settimane. Le sei settimane di studio corrispondono a sei moduli: "Studiare in Italia/Portogallo", "Comunicare all'università", "Capire le lezioni universitarie e prendere appunti", "Realizzare compiti universitari scritti", "Fare una presentazione orale all'Università", "Esprimere la propria opinione, affrontare un esame orale".

I contenuti sono stati poi caricati sulla piattaforma EduOpen (<https://learn.eduopen.org/>).

I due MOOC sono stati sottoposti ad un *pilot test* e rivisti in base ai *feedback* ricevuti dagli studenti e poi lanciati nella loro versione definitiva. I due MOOC sono stati integrati da più di 120 OER che forniscono agli studenti e ai docenti di italiano o portoghese lingua non materna percorsi didattici relativi a diverse discipline come linguistica, diritto, economia, medicina e scienze esatte e includono materiali audio-video, testi scritti, varie attività e quiz.

Parallelamente alla creazione dei percorsi didattici, è stata redatta una guida pedagogica che spiega come utilizzare ed integrare il MOOC e le OER.

Infine, durante i 30 mesi del progetto sono stati realizzati due convegni internazionali, il primo a Porto nel 2022 e il secondo a Napoli nel 2023, che avevano come argomento principale le nuove tendenze e le sfide nell'ambito dei MOOC linguistici e delle OER. I convegni hanno permesso ai membri del progetto di illustrare i risultati e di confrontarsi con la comunità scientifica di riferimento. Gli interventi di esperti nazionali ed internazionali hanno presentato nuovi approcci metodi e tecniche nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue, del linguaggio

accademico generico e specifico, hanno analizzato questioni relative alla mobilità accademica e alla diversità linguistica, hanno affrontato il tema dell'apprendimento autogestito e del sostegno che i MOOC e altri strumenti possono fornire per incoraggiarlo. Gli interventi più rilevanti sono stati selezionati tramite *peer review* e pubblicati presso la Perugia Stranieri University Press (<https://lc.cx/Jz67mk>).

La ricaduta



Il progetto favorisce l'inclusione degli studenti internazionali nel contesto accademico, permette di sviluppare non solo competenze linguistiche e interculturali, ma anche quelle digitali, nonché le strategie di apprendimento. Le barriere linguistiche e culturali sono tra i fattori che condizionano maggiormente l'esperienza degli studenti internazionali presso le università straniere; rimuovendo tali ostacoli si promuove la mobilità sia quantitativamente, sia qualitativamente.

Gli studenti hanno bisogno di sostegno sia per quanto riguarda l'italiano e il portoghese accademico generale, sia per approfondire il proprio ambito disciplinare. In quest'ultimo ambito le OER colmano una lacuna importante relativamente alle due lingue romanze. I MOOC e le OER restano a disposizione della comunità di studenti, docenti e ricercatori, potranno essere riproposti, online o in modalità blended, come corsi o moduli all'interno dell'offerta formativa di qualsiasi istituzione superiore e possono essere sfruttati anche negli ultimi anni della scuola secondaria nei paesi slavofoni per preparare gli allievi allo studio universitario all'estero.

I MOOC possono servire anche come modello per lo sviluppo di ulteriori MOOC in altre lingue, a beneficio di istituzioni e Paesi non inclusi in questo progetto. Il sito del progetto è servito e servirà come spazio aggregatore di attività didattiche per MOOC linguistici a beneficio di studenti, insegnanti, istituzioni educative e accademiche, enti di formazione.

Il progetto ha favorito collaborazioni e sinergie nazionali e internazionali attraverso gli scambi all'interno del partenariato e tra esperti nel corso dei convegni internazionali. Il lavoro di collaborazione e le attività di divulgazione hanno facilitato la creazione di una rete internazionale di esperti, educatori e professionisti delle tecnologie educative, favorendo la creazione di un ampio forum di condivisione e discussione. Pertanto, ha contribuito allo sviluppo scientifico e professionale dei membri del team dei partner e al riconoscimento e alla visibilità del progetto nelle loro università. A livello internazionale ha ampliato i gruppi target in modo esponenziale, raggiungendo un pubblico globale attraverso i MOOC, le OER, il sito web trilingue, le newsletter (<https://www.lmooc4slav.eu/news.php>) inviate a migliaia di insegnanti di tutto il mondo e le presentazioni del progetto fatte dai partner in 30 eventi nazionali e internazionali (ad esempio, Festival dell'Europa 2023, simposi universitari, conferenze internazionali, corsi di formazione).

Label europeo delle lingue 2024

SETTORE APPRENDIMENTO ADULTI





**I docenti in gioco per una scuola equa
e plurilingue**

IPRASE (Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa della Provincia Autonoma di Trento)

Via Tartarotti, 15

38068 Rovereto (TN)

Telefono: +39 0464494500

E-mail: iprase@iprase.tn.it

Sito web: www.iprase.tn.it

Referente: Maria Arici

Il progetto

Il progetto è nato per dare risposta ai bisogni ripetutamente espressi dai docenti e dai dirigenti scolastici in termini di necessità e urgenza di migliorare e rendere più efficaci gli interventi della scuola in favore degli studenti con background migratorio. La risposta è consistita nella creazione di materiali digitali diversificati, scientificamente fondati e allo stesso tempo snelli e immediatamente accessibili, funzionali sia all'autoformazione individuale che allo sviluppo professionale in gruppo di tutti i docenti e gli operatori scolastici impegnati nella promozione di una scuola equa e plurilingue. Il successo scolastico e formativo degli studenti con *background* migratorio passa necessariamente attraverso la valorizzazione delle lingue d'origine e lo sviluppo delle competenze in italiano L2, non solo ai livelli iniziali ma anche, e soprattutto, ai livelli ulteriori che coinvolgono la lingua complessa, "alta" e decontestualizzata che caratterizza le discipline di studio.

Nello specifico, i materiali creati sono i seguenti:

1. "Scuola Equa": articolate pagine web contenenti documenti, indicazioni, specifiche risorse didattiche selezionate ed esempi di buone pratiche, focalizzate sulla personalizzazione dei percorsi di apprendimento degli studenti plurilingue frequentanti la scuola secondaria di secondo grado o la formazione professionale. Un contenitore

specificamente concepito, costruito e riempito per supportare i docenti, i facilitatori linguistici e anche i dirigenti scolastici, nella promozione di una scuola davvero equa e di qualità per tutti.

2. Tre percorsi FAD asincroni, costituiti da video animati e risorse allegate, così intitolati:
 - Riprendiamo dal laboratorio di italiano L2
 - Quando la lingua che so non basta. Facilitare lo studio delle discipline
 - Il gioco nella didattica o la didattica in gioco?

Si tratta di materiali che possono servire, oltre che per un percorso formativo personale, anche per l'autoformazione di gruppi di docenti, referenti intercultura e facilitatori linguistici, a livello di Istituto o di reti scolastiche, utilizzandoli come stimolanti input per la discussione e la ricerca attiva.

3. "Alfabeto del plurilinguismo a scuola": un podcast ideato e realizzato al fine di presentare contenuti formativi per i docenti in una modalità con caratteristiche di funzionalità e immediatezza. Seguendo le lettere dell'alfabeto, gli episodi di cui è costituito il podcast rappresentano degli approfondimenti intorno a parole-chiave che descrivono il plurilinguismo e le pratiche scolastiche correlate. Ogni episodio, nel tentativo di focalizzare un tema, apre a riflessioni e a possibili piste di approfondimento, supportate da un piccolo archivio di risorse.

Lo sviluppo

Il progetto si è sviluppato come segue.

Per quanto riguarda "Scuola equa", è stato ideato e creato un contenitore digitale contenente le seguenti sezioni:

- a. una raccolta ragionata sulla normativa, sia provinciale che nazionale, aggiornata e selezionata rispetto al tema della personalizzazione;
- b. indicazioni sulla varietà e complessità dei profili di apprendenti di origine straniera presenti in classe, con particolare attenzione agli specifici bisogni linguistici e di apprendimento degli studenti di prima generazione, di seconda generazione e in condizioni di vulnerabilità;
- c. delucidazioni, risorse e numerose indicazioni bibliografiche e sitografiche sui temi del plurilinguismo e del processo di insegnamento/apprendimento dell'italiano come L2;
- d. materiali e indicazioni per una corretta rilevazione dei bisogni linguistici e di apprendimento;
- e. esemplificazioni di come strutturare curricula disciplinari e percorsi personalizzati;
- f. materiali didattici relativi a diverse discipline, finalizzati allo sviluppo della lingua dello studio attraverso l'applicazione di strategie per agevolare la comprensione dei testi e il "focus linguistico" su specifici indici lessicali, morfo-sintattici e testuali;
- g. indicazioni e risorse per attuare una corretta valutazione, con specificazioni sull'analisi dell'interlingua, la graduazione delle modalità di verifica, il feedback formativo e l'autovalutazione;

- h. indicazioni bibliografiche e sitografiche, non esaustive ma sapientemente selezionate, per accompagnare tutti i docenti e i facilitatori linguistici interessati nei diversi ambiti di azione che, insieme, costituiscono il grande puzzle del processo di apprendimento/insegnamento dell'italiano L2 in contesti scolastici e di formazione professionale.

Al fine di accompagnare i fruitori nell'esplorazione del tutto, sono presenti anche delle animazioni video che spiegano in modo accattivante le scelte adottate nella realizzazione del lavoro.

Per quanto riguarda i percorsi FAD asincroni, sono stati ideati e creati i tre seguenti materiali formativi in forma di video animati, corredati da molte indicazioni bibliografiche per approfondire e numerose risorse integrative da scaricare e consultare:

- a. "Riprendiamo dal laboratorio di italiano L2", percorso costituito da tre video. Il primo, dal titolo "Fondamenti", spiega come deve essere il laboratorio di L2 dal punto di vista della normativa, secondo la percezione degli studenti e sulla base dell'applicazione, da parte degli insegnanti, dei buoni principi della ricerca linguistica. Il secondo video, dal titolo "Distinguere i livelli di competenza linguistica", cerca di chiarire chi sono gli studenti di origine straniera, quali variabili intervengono nella costruzione di un profilo plurilingue e che cosa si intende per competenza linguistica. Qui si trovano inoltre alcune basi della ricerca neurolinguistica e vengono illustrate le variabili da considerare per organizzare gruppi di laboratorio relativamente omogenei. Il terzo video, dal titolo "Gli approcci didattici", suggerisce le pratiche più efficaci per condurre un laboratorio di italiano L2, inclusive rispetto all'età e ai livelli di competenza. Dietro ad ogni modello c'è una base teorica importante da considerare e approfondire, nonché sperimentare.
- b. "Quando la lingua che so non basta. Facilitare lo studio delle discipline". Questo percorso FAD si concentra sul passaggio dalla conoscenza della lingua per una comunicazione di base all'uso della lingua per compiti scolastici di studio, passaggio cruciale e delicato per ogni studente. Conta sicuramente il grado di conoscenza dell'italiano, ma è fondamentale saper osservare e valorizzare anche le competenze e le conoscenze in possesso dello studente, nonché le caratteristiche proprie della disciplina oggetto di studio, dei suoi testi e dei canali attraverso i quali vengono veicolati. Il lavoro più difficile, quindi, è riuscire a creare un intreccio tra competenze epistemologiche-disciplinari e competenze linguistiche-semiotiche e procedere in parallelo verso obiettivi chiari e condivisi. Il percorso è costituito da un video animato che tratta dell'italiano L2 utilizzato come lingua per lo studio e fornisce spunti per poter entrare in una doppia osservazione: da un lato mettendosi dalla parte di chi apprende e dall'altro di chi insegna. Vengono messe in rilievo difficoltà e risorse proprie di ogni attore, secondo una struttura speculare che esplora, una ad una, tutte le abilità linguistiche: l'ascolto, la lettura, la produzione orale e scritta.
- c. "Il gioco nella didattica o la didattica in gioco?". Questo percorso FAD porta come titolo una domanda, in quanto è sempre vivo un dibattito all'interno della glottodidattica tra fautori dell'utilizzo dei giochi e della didattica ludica e coloro che considerano invece poco efficace, se non inutile, questo tipo di approcci o metodologie. Con questa proposta non si è inteso trovare una risposta, ma ampliare lo sguardo sulle potenzialità del gioco in sintonia con i meccanismi naturali di acquisizione della lingua. Nel video animato si vede come l'utilizzo di un approccio ludico

nella didattica permetta agli studenti di partecipare in maniera più attiva al processo di apprendimento: immersi in un contesto giocoso, essi si trovano, senza nemmeno accorgersene, a fare azioni con la lingua, a utilizzarla per osservare, sperimentare, manipolare, ecc. Un piano o uno spazio di gioco diventano il terreno ideale in cui trova applicazione quella che in linguistica viene chiamata “rule of forgetting” (S. Krashen), secondo la quale si acquisisce meglio una lingua quando ci si dimentica che la si sta imparando e quando l’attenzione si sposta dalla forma linguistica ai significati.

Per quanto riguarda l’“Alfabeto del plurilinguismo a scuola”, sono stati creati numerosi episodi che rappresentano degli approfondimenti intorno a parole-chiave che descrivono il plurilinguismo e le pratiche scolastiche che ne sono conseguenti. Gli episodi sono costituiti da una citazione iniziale, cui segue una riflessione che include sintesi di ricerche ed esperienze, e si chiudono con una domanda-stimolo rivolta al mondo della scuola. L’ordine di comparsa delle lettere non è rigorosamente dalla A alla Z, ma segue l’ispirazione degli autori sulla base delle intuizioni e delle emergenze che la loro esperienza sul campo porta in primo piano, perché questa casualità è anche caratteristica del modo di procedere nell’apprendimento delle lingue: non si può determinare con esattezza che cosa, quanto e come si acquisiranno i singoli componenti di una lingua, poiché le variabili in gioco sono innumerevoli. Si possono però raccogliere esperienze, ricerche e percezioni che, insieme, costituiscono l’humus di una scuola consapevolmente plurilingue. Ogni episodio è corredato da un piccolo archivio di risorse e indicazioni biblio/sitografiche.



L'alfabeto del plurilinguismo a scuola

Ep. 13 - F come Fonetica e Fonologia
19 SET 2023 · In questo tredicesimo episodio IPRASE riflette e fa riflettere sulle parole “fonetica” e “fonologia”. RISORSE: - Chraïbi (1998), Mamma mia, la civiltà (trad. R...

Ep. 12 - Q come Quadro Comune
14 APR 2023 · In questo dodicesimo episodio IPRASE riflette e fa riflettere sul Quadro Comune europeo di riferimento per le lingue. RISORSE: - Consiglio d'Europa, Quadro...

Ep. 11 - H come Heritage Language
4 APR 2023 · In questo undicesimo episodio IPRASE riflette e fa riflettere sull'Heritage Language Hub. RISORSE: - <https://www.lesila.org/hub-overview> - Minuz, Haznedar,...

Info
"L'Alfabeto del Plurilinguismo a scuola" è un podcast che intende presentare contenuti formativi per i docenti in una modalità che ha le caratteristiche di funzionalità e immediatezza. Seguendo le lettere...
[mostra di più](#)

La ricaduta

A livello di ricadute, si è senz’altro verificata una divulgazione ad ampio raggio di materiali utili allo sviluppo professionale di operatori scolastici impegnati nella promozione di una scuola inclusiva, equa e plurilingue.

I dati quantitativi registrati, cioè il numero dei fruitori dei materiali digitali creati, testimoniano questa ampia divulgazione, che favorisce la disseminazione di fondamentali capisaldi relativi al processo di insegnamento/apprendimento delle lingue per farli divenire patrimonio di tutte le comunità

scolastiche. Si riportano di seguito i principali dati quantitativi:

- “Scuola Equa”, ad oggi: 9.209 visualizzazioni totali (4.482 utenti singoli che hanno visualizzato).
- “Riprendiamo dal laboratorio di italiano L2”, ad oggi: 819 fruitori del percorso completo.
- “Quando la lingua che so non basta. Facilitare lo studio delle discipline”, ad oggi: 955 fruitori del percorso completo.

- "Il gioco nella didattica o la didattica in gioco?", ad oggi: 1.397 fruitori del percorso completo.
- "Alfabeto del plurilinguismo a scuola", ad oggi: 1.022 visualizzazioni totali sul sito IPRASE (587 utenti singoli che hanno visualizzato); 994 ascolti totali su Spreaker.

I dati qualitativi ricavati da scambi comunicativi e incontri con diversi interlocutori del mondo scolastico testimoniano un'ampia soddisfazione nell'utilizzo dei materiali e nell'applicazione a scuola di quanto in essi contenuto, con una netta autopercezione di crescita professionale; molti referenti intercultura hanno dichiarato di utilizzare frequentemente i materiali per sostenere i docenti del proprio istituto nella personalizzazione e promozione dei percorsi dei loro studenti; vari dirigenti scolastici hanno dichiarato di aver spesso consigliato i materiali ai propri docenti e di averli utilizzati come spunto per creare occasioni di condivisione e scambio collegiale; da parte dei docenti, e attraverso la lettura di appositi questionari di gradimento, si è registrato l'apprezzamento per l'immediatezza e l'efficacia dei prodotti e per la ricchezza degli spunti e degli approfondimenti.

Infine, un'altra importante ricaduta è insita nella natura di questi materiali: "Scuola Equa" e "Alfabeto del plurilinguismo a scuola" sono materiali aperti e sempre potenzialmente integrabili: la raccolta di feedback e indicazioni derivanti dal loro utilizzo e la ricerca di validi materiali prodotti dalle scuole sono attenzioni sempre presenti che presagiscono nuovi sviluppi, peraltro auspicati anche dal mondo scolastico, che richiede, ad esempio, la costruzione di un contenitore "Scuola equa" anche per il primo ciclo di istruzione.